IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 235. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 27 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali son semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La sessione parlamentare in Inghilterra

La sessione parlamentare che fu chiusa ieri in Inghilterra con un discorso della Corona fu molto agitata ma, anche benchè lunga, abbastanza sterile.

Dei grandi progetti di legge enunciati dal signor Gladstone nel programma svolto nell'agosto del 1892 a Newcastle; quello sull'organizzazione delle fabbricerie fu "mutilato," quello relativo alla responsabilità dei padroni in caso di infortunio degli operai sul lavoro non potè diventare legge, e quello riguardante la riforma della Chiesa gallese di Stato fu ritirato dal governo. Anche il progetto di legge per il reintegramento nel possesso delle loro terre dei fittaiuoli irlandesi espulsi non potè divenir legge essendo stato respinto il 14 corrente dalla Camera dei Pari con una schiacciante maggioranza di 249 contro 30 voti, mentre la Camera dei Comuni l'aveva approvato nella seduta dell'8 corrente non ostante l'assenza dei liberali unionisti con 199 contro 167 voti.

D'altra parte, le due Camere del Parlamento approvavano non senza una viva opposizione dei Pari alla politica finanziaria del governo e specialmente alla tassa progressiva sull'eredità, il primo bilancio "democratico," del Cancelliere dello Scacchiere sir William Vernon-Harcourt.

Il 13 luglio u. s. si impegnava alla Camera dei Pari una viva discussione sulla mozione di Lord Salisbury per il diritto d'asilo e contro gli anarchici e Lord Rosebery alla Camera Alta ed il ministro Asquith a quella dei Comuni si pronunziarono contro la mozione.

Una rilevante vittoria fu riportata dal gabinetto liberale il 1° giugno alla Camera dei Comuni che accordava, con 234 voti contro 217, la precedenza alle proposte del governo su tutte le mozioni d'iniziativa parlamentare.

Il 6 luglio il sottosegretario di Stato, Woodall, teneva alla Camera dei Comuni un discorso a favore delle otto ore di lavoro negli arsenali e nelle officine dello Stato; la giornata delle otto ore fu accolta pure facoltativamente per le miniere, e poi limitata ad un tempo di esperimento per cinque anni.

Questo l'attivo ed il passivo del bilancio parlamentare.

In quanto alle condizioni del gabinetto Rosebery, esse, nel corso della sessione, sono piuttosto migliorate che peggiorate.

La maggioranza ministeriale che, dopo il ritiro del signor Gladstone, a causa di una malattia d'occhi, si era ridotta - in seguito al distacco dei radicali e degli antiparnellisti - a circa 11 voti, aumentò gradatamente ed ora oscilla sui 20.

Vi furono dei momenti in cui sembrava che una crisi ministeriale fosse inevitabile e si deve indubbiamente all'abilità di Sir W. Harcourt quale *leader* della maggioranza nella Camera dei Comuni se non solo il pericolo della crisi fu evitato, ma anche se la posizione del Gabinetto è migliore. Le voci di dissensi tra i membri del Gabinetto e specialmente tra Lord Rosebery e Sir W. Harcourt, e del ritiro di quest'ultimo furono smentite dal fatto, che i Ministri parteciparono al banchetto parlamentare del 15 corr. e che in esso regnò la massima cordialità. Lo stesso Sir W. Harcourt, manifestò ripetutamente — dopo il successo parlamentare ottenuto coll'approvazione del bilancio — la ferma intenzione di restare al suo posto.

Non potendo ragionevolmente rendere responsabile il governo della sterilità della Sessione parlamentare, una parte dell'opinione pubblica inglese — o quella radicale — ne riversa la colpa principalmente sulla Camera dei Pari e sui Conservatori.

Si prevede quindi che incominciando da oggi, col grande *meeting* ad Hyde-Park, i radicali inizieranno una viva agitazione contro la Camera dei Pari e sarà questa la questione che verrà discussa sotto tutte le forme durante le ferie del Parlamento.

A parte l'utopia dell'abolizione della Camera Alta, che formerà il tema favorito dei discorsi dei capi del partito radicale e degli agitatori contro i diritti ed i privilegi della Camera Alta, la questione che verrà più dibattuta durante le ferie sarà quella del diritto di *veto* illimitato rispetto ai progetti di legge già approvati dalla Camera dei Comuni di cui godono ora i Pari.

Una risoluzione nel senso che per l'avvenire debba acquistare forza di legge un progetto approvato due volte dalla Camera dei Comuni fu proposta dal primo ministro lord Rosebery, nell'assemblea dei liberali gladstoniani tenutasi a Leeds il 20 giugno p. scorso.

Sebbene nè lord Rosebery nè sir W. Harcourt, nè John Morley abbiano — come abbiamo già potuto vedere — preso una posizione netta colle loro dichiarazioni alle due Camere, di fronte alla questione, si può ritenere per certo che l'agitazione contro la Camera dei Pari si esplicherà su queste basi, salvo poi a ritornare sulla questione l'anno venturo, quando i Lordi si ribelleranno naturalmente ad una simile *diminutio capitis* ed il paese dovrà necessariamente risolverla a furia di schede alle urne.

Politica e Diplomazia

(S) **Ginevra**, 26. — Il Kedive è partito per Bex e Andermatt, donde si recherà a Venezia fra alcuni giorni per imbarcarsi alla volta dell'Egitto.

Sofia — Il principe Ferdinando è partito per Bourgas, donde si reca alla sua residenza estiva a Euxingrad presso Varna.

Si crede che la principessa ve lo raggiungerà quanto prima.

New-York. — Dispacci da Caracas recano che un assassino ha tentato di uccidere il presidente del Venezuela, generale Crespo, facendo scoppiare una bomba sul suo passaggio. Non essendosi prodotta l'esplosione, il Presidente è rimasto salvo.

L'autore dell'attentato è stato arrestato.

(S) **Londra**, 26, ore 14 — Lord Rosebery è partito ieri per Dolmeny Park, dove si tratterrà durante una parte delle vacanze parlamentari.

— La Regina Amelia di Portogallo, dopo aver visitato suo padre a Stowe House, si tratterrà alcuni giorni a Londra dove sono stati presi degli appartamenti per lei all'Hôtel Bristol.

— Sir William Harcourt, Cancelliere dello Scacchiere, si è recato a Vevey in Svizzera.

Al suo ritorno passerà da Wiesbaden per visitarvi il suo oculista, il quale lo ha curato della recente malattia.

IN SICILIA

Sono avvenuti, in questi giorni, in Sicilia alcuni disordini cagionati da dissensi sorti fra contadini e proprietarii di terre riguardo alla natura dei contratti rurali; ma in realtà non si ebbe a verificare nulla di grave per la tranquillità dell'Isola.

Venne, è vero, sospesa la restituzione delle armi che erano state ritirate in base alla proclamazione dello stato d'assedio, ma questa non è che una semplice misura di prudenza che forse si sarebbe potuto fare a meno di prendere, in vista dell'effetto che doveva produrre nell'opinione pubblica. Ma in ogni caso non può trattarsi che di una sospensione momentanea.

Ciò, tuttavia, non ha mancato di offrire occasione a qualche giornale per ritornare sulle accuse già fatte e ripetute a carico del generale Morra e per stabilire ancora una volta un confronto fra lui e il generale Heusch.

E allora anche noi ci riteniamo in diritto di ripetere, per sentimento di giustizia, ciò che abbiamo detto allorchè venne annunziata come imminente l'abolizione dello stato d'assedio; cioè che i confronti non sono possibili che a parità di situazione. E qui la parità non esiste.

Una cosa è governare con poteri straordinari una piccola provincia di 170,000 abitanti, ed altra è governare un'intera regione che comprende sette estese provincie e conta una popolazione di quasi tre milioni di cittadini.

Ma la disparità di situazione non consiste solo in ciò; non erano nemmeno di eguale natura i moti che avevano turbata la tranquillità pubblica a Massa e Carrara e quelli che l'avevano turbata in Sicilia.

A Massa e Carrara si trattava in fondo di una questione operaia d'indole affatto moderna, ossia di un dissidio fra minatori e proprietari di cave e quei pochi rivoluzionari che si erano riuniti in bande armate, non avevano fatto altro che approfittare dell'occasione che si presentava favorevole ai loro fini politici; ma bastarono alcuni giorni per aver ragione di loro.

Restava quindi solo a comporre il dissidio fra i minatori e i proprietari delle cave. Il generale Heusch vi si accinse con energia, con costanza e sopratutto con cuore e riescì nel nobilissimo intento. Ma vi riescì senza grandi difficoltà perchè avendo, si può dire, sotto la mano le due parti contendenti, ha potuto mettersi facilmente a contatto con entrambe e far risaltare con evidenza le reciproche ragioni e i reciproci torti.

Vediamo ora se sarebbe stato possibile al generale Morra di fare altrettanto.

La causa dei mali che affliggono la Sicilia è tutt'altra che di origine moderna; essa data da secoli, ed è ingiusto, più che ingiusto assurdo, pretendere che il generale Morra potesse farla sparire nel periodo di alcuni mesi. E d'altronde, quand'anche ne avesse avuto l'intenzione, non sarebbe stato in sua facoltà di provarvisi con mezzi diretti. Egli era stato inviato nell'Isola come generale e come commissario straordinario, ma non come dittatore nel vero senso della parola. L'ordine lo ristabilì e lo mantenne; quanto ai provvedimenti radicali, organici, per impedire che potesse venire turbato nel seguito, e per sciogliere la grande questione fra proprietari e contadini, egli non poteva invadere le attribuzioni e i diritti fondamentali del Parlamento.

Per sciogliere la questione ci vogliono leggi e poi leggi. Come avrebbe potuto il generale far ciò che il Governo stesso non può fare al momento e deve limitarsi a prometterlo per l'avvenire?

Quanto a ricorrere ai mezzi indiretti, seguendo l'esempio del generale Heusch, è presto detto! Anche ammesso che egli si fosse dato a percorrere tutta l'isola — come un nuovo Pietro Eremita — per convertire i proprietarii, chi crede che avrebbe fatto dei catecumeni è ben ingenuo.

I proprietarii si sarebbero tutti trincerati dietro il loro diritto, o tutt'al più avrebbero intavolato col generale una discussione accademica, senza alcun risultato pratico, in fatto di concessioni larghe ai contadini.

Il generale Heusch si trovò in tutt'altre condizioni, per i motivi che già abbiamo accennati e perchè i proprietarii, coi quali egli ebbe a trattare, non sono che pochissimi e quasi da contarsi sulle dita.

Ci sembra, quindi, che sarebbe meglio non ritornar più sulla questione del confronto fra i due egregi ex-commissari straordinarii, per portare, piuttosto, tutta l'attenzione sui rimedii da adottarsi per la Sicilia. Intanto la stampa farà opera patriottica se si adoprerà a calmare le impazienze di quelle povere classi lavoratrici, persuadendole a confidare nell'azione immancabile del Governo e del Parlamento per migliorare le loro condizioni e nel senno operoso dell'on. Crispi, che non può non amare di tenerissimo affetto la sua isola nativa e desiderarla tranquilla oggi e prospera domani.

La riconoscenza di un popolo

ALLA MEMORIA DEL GRAN RE.

(N) **Giulianova**, 26, ore 16,50. — Col treno accelerato di Ancona giunsero questa mattina il generale Bava-Beccaris, delegato rappresentante di S. M. il Re, e l'on. Galli, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, rappresentante dell'on. Ministro Crispi.

Furono ricevuti alla stazione, addobbata a festa, dall'on. Costantini, rappresentante dell'on. ministro Baccelli, e dagli altri deputati di Teramo e delle provincie abruzzesi, dal sindaco di Giulianova, dal Comitato delle feste e da una folla plaudente.

Dopo una breve sosta alla villa Ciafardoni, alla presenza dei suddetti rappresentanti, di parecchi senatori, deputati e di tutte le autorità, venne inaugurato solennemente, alle ore 12, il monumento a Re Vittorio Emanuele, tra entusiastiche acclamazioni di un popolo numeroso, accorso da ogni parte della regione.

La statua colossale in bronzo di Re Vittorio Emanuele, è pregevole lavoro artistico dello scultore concittadino Pagliaccetti.

La figura marziale del Re Galantuomo è riprodotta con mirabile verità.

Parlò da prima, applaudito, il sindaco Ciafardoni.

Quindi prese la parola il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Galli, il quale esordì ringraziando ed evocando patriottici ricordi affermò essere salda la grande politica della unità della patria.

Disse che l'omaggio reso a Re Vittorio Emanuele è una vera festa di popolo il quale designò il Gran Re, chiamandolo il Re *Galantuomo*. E il Re soffrì, combattè col popolo. Per voto e virtù di popolo, presa la corona a Novara, la portò trionfante in Campidoglio nella Roma intangibile.

L'on. Galli disse essere onorato di rappresentare Francesco Crispi, ma dolente che non udissero la parola di lui, del quale ricordò i grandi meriti patriottici, affermando che l'opera di Francesco Crispi completa il testamento di Re Vittorio Emanuele col rendere la patria veramente sicura e rispettosa.

L'oratore descrisse Re Vittorio Emanuele unificatore delle aspirazioni e delle volontà patriottiche, degno della fiducia di Mazzini e di Garibaldi, per cui ne venne grandezza alla patria, che è significata dall'Esercito, dalla Flotta, dalla popolazione animata da libertà e da progresso e dal Re, tipo di cavaliere e di cittadino.

Proseguì dicendo che ai dolori delle plebi il governo reclamerà come un dovere il diritto di ripararvi.

Soggiunse: Sciagurato chi gettò il disordine in tanta concordia di Re, di Popolo, di Classi sociali, di Nazione, che vuole essere grande! I sacrifizi passati insegnino a conservare le conquistate libertà. La memoria di Re Vittorio Emanuele inspiri virtù italiane, perchè si infranga ogni pericolo contro la volontà di un popolo concorde, libero e forte.

Il discorso dell'on. Galli venne vivamente applaudito e ad ogni accenno all'on. Crispi scoppiarono fragorose ovazioni.

Infine ebbe la parola l'on. Paolucci, che fu pure assai applaudito.

Quindi l'on. generale Bava-Beccaris, gli on. Galli e Costantini, colle altre notabilità presenti, apposero la loro firma all'atto dello scoprimento del monumento.

La città imbandierata e piena di forestieri presenta anche per le bellezze naturali un incantevole aspetto.

Stasera il Comitato per il monumento dà un banchetto di 150 coperti.

Indi avrà luogo un grande fuoco d'artifizio a mare, per opera del rinomato Baiocco.

(S) **Santa Margherita Ligure**, 26 — Nel pomeriggio furono inaugurati con grande solennità i monumenti a Re Vittorio Emanuele ed al Conte di Cavour, coll'intervento dell'on. ministro Boselli, quale rappresentante del Re, di tutte le autorità, di molti invitati e d'immensa folla.

Pronunciarono applauditi discorsi il senatore Costa, presidente del Comitato e l'on. Boselli.

L'on. ministro, dopo di aver ringraziato il presidente del Comitato per averlo scelto a fare il discorso inaugurale del monumento a Re Vittorio Emanuele, tratteggiò vigorosamente la figura del Gran Re, che il pensiero unitario, caldeggiato da Mazzini e da Garibaldi, ridusse a formola pratica, nè si lasciò vincere da difficoltà alcuna.

L'on. ministro parlò altresì con grande amore del Conte di Cavour e terminò con un caldo inno all'operosità dei Liguri, i quali, anche dalla lontana America, seguono amorosamente le sorti della patria.

Il discorso fu più e più volte interrotto e salutato infine da fragorosissimi applausi.

La città è animatissima.

Vi fu grande concorso alle regate.

Stasera illuminazione.

(N) **Santa Margherita Ligure**, 26, ore 17,50 — Il discorso pronunziato dall'on. ministro Boselli alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, dinanzi a tutte le autorità e notabilità e ad una grande folla di popolo, destò l'entusiasmo generale.

E' impossibile riprodurre fedelmente i concetti e la forma splendida di questo discorso, in cui il ministro ritracciò la vita del Gran Re, concludendo col dire che questa grande opera patriottica educa le genti e ravviva la fede.

ALLA MEMORIA DI G. GARIBALDI.

(S) **Siracusa**, 26. — Presso la villa Marina venne oggi scoperto il monumento al generale Garibaldi, opera dello scultore siracusano, Luciano Campisi.

Vi hanno assistito tutte le autorità civili e militari.

Parlarono applauditi il sindaco conte Statella, Scandurra, Rosso e Leva membri del Comitato pel monumento.

Grande folla.

Il sistema cooperativo in Svizzera

Persuasi, come siamo, che il principio cooperativo racchiuda in germe la soluzione del più grave dei problemi sociali, non tralasciamo di prender nota di tutte le forme sotto le quali si estrinseca nei vari paesi.

Non vogliamo quindi mancare di riprodurre un sunto di quanto sul sistema cooperativo in Svizzera scrive, in un suo recente rapporto al ministro degli esteri, l'avv. di Gropello, segretario presso la legazione italiana a Berna.

Se per cooperazione, come i socialisti vorrebbero, s'intende il capitale subalternato al lavoro ed il capitalista all'operaio, se vi si implica inoltre la soppressione dell'impresario e del mediatore, non ne troviamo quasi esempio in Svizzera.

Se invece s'intende quella forma d'associazione che ha per iscopo di far nascere e utilizzare il piccolo risparmio e, soppressi certi intermediari, di appropriarsi, collettivamente prima, individualmente poi, i benefici ottenuti in comune, ne troviamo in Svizzera non pochi esempi.

Tuttavia la Svizzera, benchè annoverata fra gli Stati più industriali di Europa, entrò tardi nel campo della cooperazione. Solo dopo il 1870, quando, finite le lotte religiose e politiche e poggiata su solide basi la costituzione federale, rivolse il pensiero alle questioni sociali, ai miglioramenti e alle riforme da introdursi pel benessere delle classi lavoratrici, alla organizzazione operaia, prevalse e dovunque si impose il sistema cooperativo sia pel credito, che pel consumo e la produzione.

In alcuni cantoni il sistema cooperativo era reso difficile dalla legislazione proibitiva. Ma l'art. 56 dello Statuto federale del 1874, proclamando il diritto e la libertà delle associazioni, atterrò ogni barriera legislativa.

Più recentemente poi il codice federale delle obbligazioni, messo in vigore nel 1881, contemplò tacitamente le società cooperative, regolandole su larghe basi, senza toglier loro la necessaria autonomia e la voluta libertà di movimento.

Ogni riunione di persone, sancì detto codice, la quale, pur non essendo società in nome collettivo (ditta) od in accomandita, o anonima, tanto semplice, quanto per azioni, ha per iscopo un fine economico e finanziario comune, deve, perchè possa formare un'associazione avente personalità civile, farsi inscrivere sul registro di commercio del luogo di sua residenza, pubblicando integralmente od in sunto i suoi statuti costitutivi nel foglio ufficiale commerciale. Gli statuti debbono essere redatti per iscritto e firmati da almeno sette soci.

Prescritte poi norme generali, valide nel silenzio degli statuti sociali, circa l'entrata in So-

---

19 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 19

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Io credo che questi saranno i migliori artisti.

— Forse. Certamente sanno il fatto loro; sono qualche volta capricciosi; essi formano una setta framassonica, si aiutano sempre l'uno coll'altro. Fenwick, il nostro direttore, è uno di quelli; egli nasce da una famiglia che si è sempre dedicata all'arte drammatica; erano artisti il padre, il nonno ed il bisnonno.

— Io non appartengo certo a nessuna di queste classi; forse apparterrò all'ultima, che ancora non avete detto quale sia.

— No, voi non appartenete a nessuna. Il motivo per cui vi siete data alle scene è così eccezionale, che non può costituire una classe.

Ora torniamo alla divisione di questo, di cui l'ultima è composta di pigri ed ambiziosi.—

Io sorrisi, dichiarando che non fui guidata ad entrare nella compagnia da nessuna di quelle ragioni.

— Lo so, mia cara. Io parlo di quelli, i quali abbracciano questa carriera in mancanza di meglio, pure di poter sbarcare la vita senza gran fatica.

Per essi cinque scellini la settimana sono quanto loro occorre per essere completamente soddisfatti.

— Ma credete che ciò sia anche per le attrici?

— Sì, lo credo; Baker mi raccontò un giorno, che una signora di alto rango, avendo questionato col marito, l'aveva pregato di prenderla nella compagnia, illudendosi di poter subito recitare come un'artista provetta; una governante l'aveva pure pregata di questo, per dispiaceri domestici.

Un'altra voleva, per pura ambizione, recitare nientemeno che la parte di Esmeralda in *Nôtre-Dame!*

— Io mi meraviglio che Baker le accetti...

— Ciò dipende molto dalla loro bellezza fisica. Un bel visino, un'elegante personcina, possono moltissimo sull'animo di Baker.

Una bella donna astuta lo menerebbe facilmente pel naso.

Ma, fortunatamente per lui, bellezza ed ingegno, s'incontrano di rado insieme.

Ciò, s'intende, non riguarda voi.

— Certamente; purtroppo l'astuzia non è il mio forte.

— Piano, piano, signora, mi sembra che lo siate, come tutte le altre. L'altro giorno sapeste dire molto bene le vostre ragioni con quella zia poco educata!

— Fu così crudelmente ingiusta con me, che mi fece perdere la pazienza!

Essa è una donna volgare e tanto piena di pregiudizi, che tratta gli artisti di teatro come se fossero fango.

— Vostra zia non è la sola, purtroppo, che la pensi così. Molti anzi, e non so con quale utilità, ne hanno scritto col medesimo sprezzo.

La maggior parte di noi non siamo nè ignoranti nè vagabonde, guadagnamo abbastanza largamente, viviamo nel mondo migliore, in molti casi teniamo servi e cavalli, e tutto ciò senza grande fatica.

Ecco perchè destiamo tante invidie, e perchè siamo trattate così!

— Ciò, per verità, succede anche per quelli che fanno altre professioni.

È certo però che un'attrice può guadagnare moltissimo.

Non siete del mio parere?

— Non so se si possano fare delle grandi fortune.

In generale spendiamo molto.

Del resto la considerazione del pubblico dipende dal capriccio e dalla moda!

Secondo me, siamo quasi sempre pagate ad esuberanza. Non lo dirò certo al nostro impresario!

— Spero, Sofia, non direte che io sono nel numero di quelle pagate largamente!

— Mia cara, fra un anno guadagnerete quattro volte di più, e allora non vi lamenterete, spero!

Io conosco un attore, il quale, or fanno quindici anni, si accontentava di guadagnarsi tre sterline la settimana.

Oggi egli ne guadagna trenta, benchè non abbia progredito affatto nell'arte sua!

Il pubblico si è abituato a vederlo sulle scene e oggi non può più farne a meno.

Ecco il segreto della sua fortuna.

— Oh mi sembra molto però!

— Eppure è così. Però se gli attori sono fortunati, le cantanti da concerto lo sono molto di più. Una stella del genere arriva a guadagnarsi sessanta o più sterline la settimana.

È una paga da fare invidia ai più celebri avvocati ed ai più esperti medici!

— Oh! quanto vorrei essere una di queste *étoiles!*

— Non vi è alcuna ragione che v'impedisca un giorno di diventarla!

Per conto mio, come già vi dissi, cerco di mettere da parte i miei risparmi.

Se non piglierò marito, resterò sulle scene fino ai quarant'anni; poi mi ritirerò a godermi in pace il frutto delle mie fatiche.

— Oh, ma vi sposerete certo!

— Non lo credo. Come già vi dissi, non sposerò mai un attore, e non ebbi mai proposte serie se non dai miei compagni d'arte.

Solo un giovanetto mi scrisse una lettera di venticinque pagine, per mettere ai miei piedi il suo cuore, la sua mano e la sua fortuna, e minacciarmi di porre fine ai suoi preziosi giorni, se non accoglievo con entusiasmo la sua proposta!

— Che cosa gli rispondeste?

— Lo invitai a venire da me e lo convinsi che l'innamorarsi di una donna più vecchia di lui di sette anni era una follia.

Siamo rimasti in così eccellenti rapporti, che siamo ancora in corrispondenza.

Egli si è fatto più saggio, ed oggi ringrazia me e la Provvidenza per essersela cavata in tempo.

E l'ha scappata bella davvero, povero diavolo!

Egli aveva ventimila sterline di rendita! Una bagattella! ed appartiene ad una delle migliori famiglie d'Inghilterra!

A proposito, ne aspettavo lettera stamane. Come pure aspettavo notizie dall'impresario Mr Pentecost.

Mettetevi il cappello, mia cara. Sarà bene incamminarsi verso il teatro.

(Continua)

cietà e l'uscita dalla medesima, nonchè per la nomina di un Comitato direttivo che la rappresenti in giudizio e di fronte ai terzi. Il codice federale impone che i nomi dei membri di tal Comitato siano pure pubblicati nel foglio ufficiale di commercio, e che la responsabilità dei membri della direzione e del Comitato di sorveglianza sia sottomessa alle disposizioni generali stabilite per le obbligazioni contratte.

In caso di scioglimento della società, l'attivo netto è diviso, a meno che lo statuto non disponga altrimenti, fra tutti quei soci, che fanno parte della società al momento della liquidazione.

In caso di fallimento poi, i membri della direzione ed i liquidatori sono personalmente e solidariamente responsabili verso i soci e verso i terzi di ogni danno proveniente dal non avere ottemperato alle disposizioni di legge, relative ai fallimenti.

Su queste basi sorsero, o sulle medesime si appoggiarono, pressochè tutte le cooperative svizzere, e più particolarmente quelle di consumo e di produzione.

Rimasero e rimangono altre difficoltà allo sviluppo del sistema cooperativo, provenienti, sia dalla piccolezza e pluralità dei centri, sia dalla differenza delle razze e delle lingue, sia ancora dalla resistenza che vi oppongono le piccole industrie, così numerose nei cantoni elvetici.

Ma tali ostacoli non rattennero il movimento, e la cooperazione procede trionfante, riunendo i piccoli e i deboli in gruppi omogenei, ed associando questi gruppi fra di loro. Così si allargano i circoli, s'aprono gli orizzonti, cadono le barriere.

Il lavoro e la produzione si centralizzano, ed il piccolo industriale, il minuto produttore, può seguire la merce, che egli fabbricò in casa, oltre le natie montagne, peregrinante a lontane regioni, ricercata da estranei consumatori.

I salari ed i prezzi, avvantaggiandosi del movimento generale più vasto, tendono ad uniformarsi, ed i capitali lontani sono attinti ad imprese ed industrie da prima ignorate.

La cooperazione socialista, immaginata da Holyooke, da Gide, da Acland non è pel presente che una utopia: ma la cooperazione economica è un fattore di produzione, di benessere e di ricchezza, potente così da servire di argine alle idee invadenti del socialismo collettivista.

Cooperazioni di tipo puro, a dir vero, quasi non esistono: quelle sorte in vari paesi non conservarono a lungo il loro carattere integrale. Oltre la delicatezza del meccanismo, i pregiudizi inveterati ed i caratteri di transitorietà, e d'opportunità, inerenti all'attuale sistema cooperativo, furono e sono cause di tale fenomeno. Nè le cooperative svizzere ne sono immuni, chè anzi le varie cooperazioni fiorenti sono tutte di tipo più o meno ibrido.

Benchè non esista ancora in Svizzera una statistica delle cooperative, da dati forniti dal direttore dell'Ufficio federale di statistica, se ne può valutare approssimativamente il numero in 522 circa, e cioè: 73 cooperative di credito, 107 di consumo e 242 di cooperazione.

I cantoni, dove maggiormente tali associazioni fioriscono, sono quelli di Berna, S. Gallo, Zurigo, Vaud e Neuchâtel.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso librario-tipografico, indetto dalla Associazione Tipografico-Libraria italiana per commemorare il XXV anniversario della sua fondazione, avrà luogo a Milano dal 2 al 7 del prossimo settembre.

Nel programma dei quesiti da trattarsi ve ne sono parecchi di grande interesse per gli editori, pei tipografi e per i librai, per esempio, il regolamento commerciale librario, il contratto di edizione, la questione degli appalti e del lavoro carcerario, quella della responsabilità del tipografo, questioni di proprietà letteraria, postali ecc.

Le ferrovie e la Navigazione generale italiana concedono notevoli ribassi; il biglietto accordato all'Associazione vale dal 28 agosto al 15 settembre.

Sono ammessi tutti gli editori, librai, proprietari tipografi ed affini. La tassa di ammissione è di L. 5.

Le domande si accettano a tutto il 29 corr. presso l'Associazione Tipografico-Libraria italiana (via Monte di Pietà 12) in Milano.

Nel programma delle feste vi ha una gita sul Lago Maggiore offerta ai congressisti dai colleghi milanesi.

Atti del Governo

R. Marina. — Il ten. di vasc. Cacace Adolfo cessa dalle funzioni di direttore dell'osservatorio di Taranto ed imbarca sulla *Penelope* in luogo del pari grado Zavaglia Alfredo, sostituito all'osservatorio dal ten. di vasc. Questa Adriano.

— Col 1° settembre sbarca dal *Miseno* il ten. di vasc. Borrello Eduardo e imbarca il pari grado Borrello Carlo che sbarca dal *S. Martino*.

— Il medico di prima cl. Petella Giovanni imbarca sul *Re Umberto* in sostituzione del pari grado Castagna Giuseppe che ritorna al dipartimento.

— Resta contromandato l'ordine d'imbarco sulla *Sicilia* del medico di seconda classe Salvatore Paolo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 21, ore 11,30 — Cedendo all'invito di questo Comitato, l'illustre generale Stefano Türr ha formalmente promesso che il 9 settembre prossimo verrà qui per assistere alla riunione plenaria dell'Associazione per la pace e l'arbitrato.

Questa riunione coincide col congresso delle Società operaie dell'Umbria, in occasione del quale si daranno pubblici festeggiamenti che attireranno grande concorso di gente.

Oltre al generale Türr interverranno pure il senatore Travieux ed alcuni altri ragguardevoli personaggi francesi e italiani.

Firenze, 26, ore 12,20 — Gli ufficiali del 19° reggimento artiglieria hanno voluto onorare la memoria del compianto colonnello Sterpone, morto nel settembre dello scorso anno, pubblicando un affettuoso necrologio dettato, con nobilissimi sensi, dal maggiore Torquato Guarducci.

E' un meritatissimo tributo alla memoria del distinto soldato, di cui l'esercito pianse giustamente la perdita dolorosa.

Bergamo, 26, ore 18,20 — Oggi al teatro Riccardi, Romualdo Bonfadini ha tenuto una conferenza sulla Generazione che ha fatto l'Italia, a beneficio del monumento a Donizetti.

Porto Recanati, 26, ore 11,20 — Un fenomeno mai osservato è avvenuto questa mattina sulla nostra ridente spiaggia.

Si è pescato una specie di delfino femmina che è una meraviglia della natura.

Esso presenta tutte le impronte umane meno le braccia e le gambe.

Non si è mai veduto uno spettacolo simile. Il fatto è stato segnalato al ministero e a diversi istituti scientifici.

Gran numero di persone accorrono per osservare il fenomeno e si fanno una quantità di supposizioni.

Non è improbabile che questo pesce venga portato a Roma.

Livorno, 26, ore 15,10 — Il prof. Donnini, eletto sindaco nello scorso aprile, stamane, alquanto migliorato in salute, visitò il prefetto.

Si sparse subito la voce che avesse prestato giuramento, ma la notizia è prematura essendosi il colloquio aggirato sulla situazione generale del Comune.

Orvieto, 26, ore 16,20 — E' uscito ieri un nuovo giornale dal titolo *La torre del Moro*, con programma monarchico.

Auguri al confratello.

Brescia, 25, ore 13,15 — Vennero oggi arrestati cinque operai addetti al R. Arsenale per i furti di parti di fucili modello 1891, e sono: Berta Giuseppe, Bresciani Luigi, Cozzi Angelo, Peroni Giuseppe e Valsecchi Andrea.

Vi sono coinvolti alcuni negozianti ricettatori.

Il processo si svolgerà in ottobre. Trattasi di volgarissimi furti.

Genova, 25 (p. c.) — (Cam). Dagli agenti di questura venne arrestato, in piazza Roibetta, tal Redimito Traverso, panattiere, dipinto alla P. S. come pericoloso anarchico.

— Il contadino Enrico Milanise stava sull'aia della villa del marchese Baldi intento a battere il grano con una macchina, allorchè sgraziatamente sdrucciolava, rimanendo con un piede impigliato fra gli ingranaggi della macchina stessa.

Condotto all'Ospedale, gli si dovette fare l'amputazione della coscia.

Brescia, 25 (p. c.) — Ieri a Pisogne (lago di Iseo) i barcaiuoli Gajoni Evaristo e Bonetti Evasio vennero a seria contesa per vecchi rancori. Il primo armato di puntuto chiodo colpiva l'avversario in pieno petto.

Un telegramma testè giunto segnala che il Bonetti è in pericolo di vita.

— Domani si inaugura questa pista ciclistica "Forza e Costanza ". Figurano molti premii da distribuirsi anche nelle gare successive per oltre L. 10,000. Il primo per domani è fissato in L. 1000.

Correranno Alaimo, Moreschi, Buni, Nuvolari, Ruscelli, Pasta, Greco, Pontecchi, Ferraico, i tedeschi Vater, Herty, Zimmermann ecc. ed i francesi Tinot, Lamberjach, Guillot.

Si prevede grande successo.

— Stasera la *Traviata* colla Bellincioni e Stagno si replica.

Il successo di questo spettacolo non ha riscontro in qualsiasi altro precedente. L'impresa De Comis è meritevole di ogni elogio.

Bari, 26, ore 12,45. — La nostra Questura ha scoperto le fila di una vasta associazione di falsi monetari, che aveva diramazioni a Bitonto, Bisceglie e Corato e corrispondenza con Napoli. Vennero operati moltissimi arresti.

Potenza, 26, (*Ottavio*). — Il 28 corrente, alla presenza delle autorità cittadine, nonchè delle società operaie, verrà inaugurata, in piazza 18 agosto, la lapide ad Emilio Maffei, patriota lucano.

L'iscrizione è stata dettata dall'egregio prof. Giovanni Bovio.

Il sindaco Martorano ed il prof. Raffaele Riviello pronunzieranno discorsi.

Sarà presente anche il concerto musicale d'Avigliano, gentilmente concesso dal cav. Addone, presidente della nostra Deputazione provinciale.

— In Saponara di Grumento, giorni fa s'è suicidato, con un colpo di rivoltella al capo, il carabiniere Lorenzo Modesti, di Bitonto, consigliato, come egli scrive, al triste passo da alcuni malori.

La cittadinanza, afflittissima, rese all'estinto mesti onori.

— Il tenente del 2° bersaglieri, Antonio Bosio, è stato traslocato da questo nostro Distretto a S. Remo, sua patria.

Le feste estive a Napoli.

(N) **Napoli**, 26, ore 17,50. — La giornata è stata animatissima, una festa continua.

Questa mattina il corteo delle Società ginnastiche ha percorso le vie principali della città. Esso è stato giudicato bellissimo; ammirata specialmente la Società "Roma ".

I ginnasti ottengono qui le più lusinghiere accoglienze.

Bene riuscita l'accademia di scherma al Politeama.

Il professor Carlo Pessina e i suoi fratelli Giuseppe e Francesco, sono stati applauditissimi.

Al Circo delle Varietà tutta la Napoli artistica ed elegante ha assistito al concerto, in cui sono stato eseguite le canzoni napoletane dal 1600 ad oggi, e che è riuscita una solenne festa artistica.

Vi assistevano oltre 3000 persone, le quali hanno vivamente applaudito quei pezzi veramente ispirati, eseguiti a meraviglia dalle signore Mazzolani e Masnia, dai signori De Rosa e Poggi, da un coro numeroso e da un'orchestra perfetta, tutti appartenenti al Circolo napoletano.

Questo concerto, che ha entusiasmato il pubblico, si ripeterà, essendo importante anche per la collaborazione dei principali maestri, come d'Arienzo, De Nardis, Wasterat ed altri, in quanto riguarda l'istrumentazione e per la direzione del maestro Galassi.

Una folla immensa assiste ora alle corse al trotto, importanti davvero.

Le feste estive hanno così un lietissimo svolgimento.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei prezzi dei grani sembra che il sostegno vada acquistando terreno. Vi è stato sostegno, ed anche qualche aumento nelle piazze russe, in Germania e in Austria-Ungheria. Si ebbe invece qualche ribasso in Francia, in Spagna e su qualche piazza inglese. In Italia i grani, quantunque in rialzo, hanno esito tutt'altro che buono per i venditori a motivo della concorrenza dei grani esteri. I granturchi continuarono a salire e nulla d'importante nelle altre granaglie. A Livorno i grani di Maremma teneri da 19 a 19,50 al quintale, e l'avena da 15,50 a 16; a Bologna i grani a 18, e i granturchi da 13,25 a 13,50; a Verona i grani da 17,25 a 18,75, e i risi da 29,50 a 34,50; a Milano i grani da 17,50 a 18,50, la segale da 19,50 a 19, e l'avena da 13,75 a 14,75; a Torino i grani piemontesi da 18 a 18,75, i granturchi da 14,25 a 16,75, e il riso da 30,25 a 36,25; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 12,25 a 13,75, e a Napoli i grani bianchi a 20 al quintale.

Vini.

A Bagheria, Misilmeri e a Casteldaccia i prezzi oscillano da L. 85 fino a 90 per botte di 418 litri; a Castellamare del Golfo i vini bianchi con molte ricerche 80 per botte di litri 408 alla cantina del proprietario, (io) da 82 a 84 a bordo, e a Marsala i gessati da 76,50 a 80,75 per botte di 412 litri sul posto.

A Barletta da L. 18 a 30 all'ettolitro sul posto; a Cerignola i vini rossi da taglio da 15 a 15,90 all'ettolitro al vagone; a Bitonto i vini bianchi a L. 30 e i neri da 29 a 30; a Foggia i vini neri da 15 a 17; a Corato i vini bianchi da 18 a 20, i cerasuoli da 27 a 30, e i neri da 32 a 45, il tutto all'ettolitro; in Arezzo i vini bianchi a 18 all'ettolitro, e i neri da 24 a 32; a Firenze i vini di piano da 20 a 30, e quelli di collina da 35 a 45; a Livorno i Maremma-Toscana da 15 a 30 al quintale, i Firenze da 22 a 28 i Carmignano fiorentini da 35 a 38, i Chianti vecchi da 45 a 50, i Portoferraio rossi da 25 a 27, e i bianchi da 18 a 19; a Genova i vini di Sicilia da 24 a 31, i Calabria da 24 a 30, e i Sardegna da 19 a 24; a Casal Monferrato i prezzi variano da 18 a 38 all'ettolitro, e a Cagliari i Campidano neri da 23 a 25, e i bianchi Samassi a L. 16.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da Lire 274 a 275 al quintale, detti di vino extra da 275 a 276, detti di vinaccia da 252 a 253, e l'acquavite da 117 a 120; e a Genova gli spiriti di vero vino di Sicilia di gr. 95|96 da 274 a 276, e quelli di vinaccia da 8 a 10 lire meno.

Olî d'oliva.

A Genova affari scarsi tanto per il consumo interno quanto per l'esportazione. Le vendite ascesero a 900 quintali soltanto venduti da L. 95 a 115 al quint. per Bari; da L. 93 a 112 per Taranto, Monopoli e Calabria; da L. 92 a 100 per Riviera Ponente; da L. 98 a 115 per Romagna, e da 62 a 70 per cime da macchina.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi si aggirano da L. 110 a 135.

A Bari da L. 90 a 118.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello da L. 140 a 145 al q. morto; i bovi da lavoro da L. 170 a 180 a peso vivo; i vitelli di latte a peso vivo da L. 80 a 90 e i maiali magroni da L. 80 a 102 per capo.

A Milano i bovi grassi da L. 125 a 145 al quint. morto; i vitelli maturi da 150 a 165; gli immaturi a peso vivo da 80 a 95 e i maiali grassi a peso morto da L. 110 a 115.

Canepa.

A Bologna prezzi nominali da lire 82 a 85 al quintale per le prime qualità, da L. 78 a 80 per le buone e da 65 a 70 per le discrete.

Il nuovo raccolto in questa provincia, quantunque di taglio corto, si presenta eccellente per qualità.

A Ferrara le vendite si limitarono ad alcune partite di stoffe da lire 49,30 a 52,20, e a Napoli la paesana venduta da 73 a 80 e la Marcianise da 70 a 73.

Sete.

Le greggie 8|9 di 1° e 2° ordine si venderono da L. 42 a 41, dette classiche 10|11 a lire 42, dette di marca 13|15 a lire 43, gli organzini 17|19 di 1°, 2° e 3° ordine da lire 47 a 44, e le trame a due capi 22|24 di 1° ordine da lire 44 a 45.

A Lione pochi affari, e da Yokohama telegrafano che malgrado compre scarse i prezzi si mantengono fermi.

Intermezzi letterari

Per i nostri romanzieri

II.

Sostengo che la Società, da me vagheggiata, fra i nostri romanzieri e letterati, è pratica ed è opportuna.

Tenterò di spiegarmi meglio, alla sottile intuizione dell'on. Arbib.

L'istituzione mi sembra pratica, ad un patto fondamentale, che non se ne esageri l'estensione e che non si attendano da essa, per generazione magica o spontanea, effetti strabilianti.

Dovrebbe innanzi tutto essere la cosa più semplice del mondo, direi anzi primitiva. Se ci metteremo in testa di istituire fin dall'inizio, una grande e formidabile associazione, con appendici di uffici, designazioni gerarchiche, complicazioni e sinecure burocratiche, rifaremo una di quelle maravigliose corbellature italiane le quali germegliano e fioriscono, di quando in quando, con gli aranci, e anche fuori stagione, in questo incantevole paese, sottratto non si sa per quale stranezza del caso, all'augusta dominazione di Maometto o di Budda.

Niente quindi di maraviglioso, di fantastico, di iperbolico. Proviamo a strapparci, per una volta tanto, a quell'ossessione lirica di cui abbiamo materiate le più riposte fibrille dell'organismo. Vorrei anzi che noi, i quali, ogni tanto continuiamo a pigliarcela contro lo *spagnolismo* della tradizione o di maniera, provassimo ad imitare gli spagnuoli reali odierni i quali hanno determinata una lieta rinascenza dell'arte e della letteratura loro e di quell'arte e di quella letteratura vivono, traendone dal consenso della massa la quale legge — ahimè, molto più che in Italia! — non disprezzabili profitti. A Barcellona, a Madrid, vi sono Case editoriali, e si stampano pubblicazioni periodiche — attive — le quali per il buon gusto e la materia viva d'arte poco hanno da invidiare alle analoghe di Francia, Inghilterra e Germania.

Ma gli spagnuoli letterati sono precisamente il rovescio dei letterati italiani: sono gente seria, cioè, innamorata dell'arte e della lingua loro, nobilmente orgogliosi della loro tradizione e del loro avvenire sognato, e in quella tradizione e in quel sogno, stupendamente solidali!

E il popolo spagnuolo vinto da quel calore, da quell'altezza di intendimenti, e da quella sincerità di forza, li segue, li aiuta, non rare volte assicurando loro anche la ricchezza. Non è il preciso rovescio — rispetto a noi — della medaglia?

Questo preciso rovescio, d'altra parte, è facilmente spiegabile.

In Italia da un decennio la letteratura nostra — salve luminosissime eccezioni radianti di luce isolata, individuale — si trascina stentatamente fra un pantano morto, ove vegetano le sole piante parassitarie.

I forti, i valenti — cessata la primavera di serra che dalle officine sommarughiane aveva inebriato di profumi strani tutta Italia — si sono raccolti in un isolamento quasi misantropico. Abbattuti, accasciati, dalla fatalità delle cose, non hanno quasi più detto verbo, e quando, nel tedio grave, vinto il fastidio dell'ozio e il disgusto dell'anima, sono ritornati a domandare — a scarsi intervalli — l'antico conforto del pubblico, parvero al pubblico stesso che difficilmente si lascia conquistare, ma facilmente dimentica, gente nuova.

E quella cotesta gente nuova non trovò quasi più indulgenza; non trovò più nessuna vibrazione simpatica; vide la massa, inerte, sfiduciata dal malsano pervertimento dell'ambiente, come non accorgersi che nomi già consacrati alla gloria, non destavano più fiamme di entusiasmo non solo, ma nemmeno una punta legittima di curiosità. Così che accadde che la più organica, più resistente opera del Verga, rimase invenduta; così che avvenne che gli editori stentassero a pubblicare quasi gratis i volumi del Fogazzaro, del Capuana, di *Neera*.

Gabriele d'Annunzio resisteva per la giovanilità singolarissima dell'arte sua; per il misterioso svolgersi del suo sentimento e del suo pensiero — punti interrogativi quasi invano tentati dal pubblico che fin qui ne era rimasto soggiogato: perciò la sua produzione restava vendibile. Ma anch'egli deve sentire una stretta dolorosa al cuore, dopo *Il trionfo della Morte*, il libro suo più intimamente sofferto e più arcanamente pensato e costrutto.

Quel libro — di cui la sola stilistica è superba conquista di un artista mirabile al quale non è più ignoto alcun segreto formale — oggi è fiore avvizzito negli androni dello stabilimento Treves.

E vorrei dimandare a Matilde Serrao, quanti profitti *editoriali* ha ricavato da quel suo maraviglioso *Paese di Cuccagna*; una concezione e una forma d'arte che assurgono ad altezze zoliane, con l'aggiunta della femminilità indagatrice e della tavolozza genuinamente e completamente partenopea, doti uniche della Serrao.

Intorno a questi, che sono i grandi misconosciuti dal pubblico, purtroppo si è moltiplicata la sterpaglia nana dei parassiti. Parassiti divisi in scuole e scuolette, a Milano, a Roma, a Napoli; una povera folla di ruminanti in cui la tisi organica ha acuiti tutti i vizi dell'imitazione e tutte le cattiverie delle giovinezze malatticcie, premature e degenerate.

Fra costoro, alcuni barlumi di ingegno, si estinsero, o si estinguono per malattia di contagio; per modo che la folla idiota blattera all'unisono d'arte, di formule nuove, di orizzonti inesplorati, e si dibatte sotto lo scherno di tutti, fornicando con gli editori, stampando i libercoli inconsci a proprie spese e ricattando la *réclame* spicciola a tutti i trafilettai de' giornali italiani, con l'unico risultato di continuare a rileggersi, nelle passeggiate solitarie, i volumi rifiutati dagli altri anche in regalo.

In tale guisa la dignità e il buon nome dell'arte italiana vanno giorno per giorno sempre più scadendo e i migliori preferiscono consumarsi nell'inedia, al tentare una lotta la quale non frutta più nemmeno un po' di riconoscenza pubblica.

Ora, se il quadro che ho rapidamente accennato risponde alla realtà delle cose, un risveglio dei letterati genuini costituiti in associazione mutua potrebbe, in parte, cambiare aspetto alle cose. Innanzi tutto, nella solidarietà si ritemprerebbero le forze singole; poscia verrebbe eliminata, per necessità e legge di vita, tutta l'ingombrante genia spuria, la quale ha preso l'arte per una zitellona rimbambita, e il tirocinio tormentoso delle lettere per un sollazzo da giovinetti scostumatelli.

Al patto, ripeto, che la Società si ispirasse ad una grande semplicità di istituto. Si tratta di fare opera di sostanza, non d'apparenza. Si tratta sopratutto di ristabilire quel *vincolo morale e intellettuale* che è indispensabile alla comunione letteraria perchè l'arte fiorisca e acquisti quella consistenza e coesistenza d'organismo, la quale poi ne determina il carattere nazionale.

Oggi, fra l'altre cose, il nostro romanzo è ridotto agli estremi, anche perchè non ha quasi più alito di italianità.

Gli adolescenti che ponzano romanzi pensano alla lingua etimologica, a tutto il loro cretino formulario trascendente fatto apposta per pigliare i lucci nel pantano dell'ignoranza umana; chiacchierano, pettegolano su questo mirabilante sustrato d'arte; sono ignoranti di tuttociò che la nostra tradizione artistica e letteraria contiene ad eterna gloria nostra; e di tutto ciò che è il popolo nostro, vivo, parlante ed operante nella società italiana; poscia scrivono scristianati, verseggiando ne' modi delle scimmie, dietro gli esempi di presunti maestri e, per coronare il mostriciatolo, spogli di ogni impronta sincera di italianità di pensare, di sentire e di esprimersi.

Se pure non si vuol prendere per italianità di esprimersi quella tale lingua etimologica infagottata di tutte le briciole raccattate di seconda mano nell'erudizione filologica — forse troppo restrittivamente e scolasticamente formulata — di Gabriele d'Annunzio.

E chi li capisce, questi signori, quando parlano o meglio quando scrivono, poichè scrivono come non parlano e come non saprebbero parlare?

La Società che io vagheggio, potrebbe grandemente contribuire a questo risveglio di buon senso e di italianità. Ripeto ancora una volta, non occorrono lussi di nessun genere: una cosa semplice, pratica, alla buona.

Poche cariche, nessuna sinecura; un po' d'abnegazione personale e si tradurrebbe in realtà questo mio sogno estivo. E i letterati — veri — potrebbero tornare a conoscersi, magari ad amarsi, e nell'affetto tornare a produrre intensamente e, un po' alla volta, anche tornare a guadagnare. Il pubblico presto o tardi dovrebbe scuotersi per la forza delle cose e si sarebbe fatto del bene anche alla causa della moralità artistica.

Una grande difficoltà potrebbe insorgere dalla mancanza di un vero centro di vita italiana e di relazioni comuni nella penisola, ma anche a questo, e sempre con un po' di buona volontà, si potrebbe rimediare.

Che vi sia anche una ragione di opportunità per l'istituzione, mi pare evidente. In ogni modo tenterò di dimostrarlo in un altro articolo.

La materia è ardua, e una volta incominciato, domando il permesso alle quattro persone che mi leggono, di svilupparla alla meglio, se non in tutte le sue particolarità, almeno nelle sue linee generali.

Sarà tempo perso, ma io continuerò a credere di non aver fatto opera cattiva o completamente inutile.

Borelli.

Per il commercio di esportazione

In seguito alla scadenza dell'accordo commerciale provvisorio tra la Germania e la Spagna, avvenuta il dì 15 del maggio scorso, a datare dal dì 25 dello stesso mese, la Germania ha applicato alle merci importate nell'impero della Spagna e dalle colonie spagnuole il sistema dei dazi differenziali.

Di questo stato di cose potendo avvantaggiarsi non poco le nostre esportazioni in Germania, il ministro d'agricoltura e commercio ha comunicato alle Camere di commercio del Regno l'elenco delle merci spagnuole, che sono sottoposte al pagamento di dazi differenziali all'entrata in Germania, con la misura di questi dazi e di quelli, che pagano all'importazione in Germania gli stessi prodotti, quando provengono dall'Italia.

Giova inoltre ricordare che, essendosi separate le Cortes spagnuole senza discutere il trattato di commercio ispano-tedesco dell'8 agosto 1893, già approvato dal Reichstag tedesco, ed avendo il governo imperiale dichiarato a quello di Madrid di considerare come non avvenuto il trattato suddetto, i dazi differenziali sui prodotti spagnuoli all'entrata in Germania avranno, probabilmente, durata più lunga di quella che poteva dapprima prevedersi.

Tariffa differenziale

applicata in Germania ai seguenti prodotti dalla Spagna.

	UNITA'	DAZIO differenziale per i prodotti spagnuoli all'importaz. in Germania	DAZIO applicato ai prod. italiani imp. in Germ.
		Marchi	*Marchi*
Ferro greggio d'ogni sorta	Q.	1 50	1 —
Segala	"	7 50	3 50
Uva fresca per tavola	"	22 50	4 —
Spedita per posta in pacchi di 5 chili o meno	"	22 50	Esente
Uva fresca altra	"	22 50	10 —
Uva fresca altra, pigiata, in botti o in vagoni serbatoi	"	22 50	4 —
Legno da lavoro, di busso, di cedro di cocco e di ebano	"	0 15	0 10
	M.C.	0 90	0 60
Lavori grossolani di sughero (liste, cubi e cocchiumi, tappi)	Q.	15 —	10 —
Turaccioli, suole, intagli di sughero	"	45 —	30 —
Pelli di capra e di pecora semiconciate, ovvero già conciate, non ancora tinte od ulteriormente preparate	"	4 50	1 —
Acquavite d'ogni genere, *arack*, *rhum*, acquavite francese ed acquavite mista, ad eccezione dei liquori:			
in botti	"	187 50	125 —
in bottiglie, brocche ed altri recipienti	"	270 —	180 —
Vini e mosti:			
in botti	"	36 —	20 —
rossi e mosti da taglio	"	36 —	10 —
per la fabbricazione del *cognac*	"	36 —	10 —
in bottiglie, eccettuato il vino spumante	"	72 —	48 —
Pesci conservati, altri, pesci di ogni specie in recicipienti ermeticamente chiusi	"	91 —	60 —
Aranci, cedri, limoni, aranci amari, melagrane fresche e simili frutti meridionali	"	18 —	4 —
Idem idem 100 pezzi		3 —	2 —
Fichi, uva secca, uva di Corinto	Q.	38 —	8 —
Datteri, mandorle, aranci amari e simili	"	45 —	10 —
Zafferano	"	75 —	50 —
Pepe rosso	"	75 —	4 —
Miele	"	30 —	20 —
Caffè crudo	"	60 —	40 —
Caccao in grani, crudo	"	52 50	35 —
Scorze di frutte meridionali, fresche e secche, carrube	"	6 —	1 —
Aranci verdi, anche conservati in salamoia	"	6 —	2 —
Noci, castagne, pinoli secchi	"	6 —	3 —
Sale (sale da cucina marino, salgemma)	"	19 20	12 80
Sale importato per via di mare	"	18 —	12 —
Tabacco in foglie, non lavorato, costole di foglie e concie di tabacco	"	127 50	85 —
Sigari e spagnolette	"	405 —	270 —
Zucchero solido e liquido di ogni qualità	"	54 —	36 —
Olio d'oliva in botti	"	15 —	3 —
Olio d'oliva in botti sofisticato d'ufficio	"	3 —	Esente
Olio di palma e di noce di cocco	"	3 —	2 —
Grasso e olio di pesce	"	4 50	3 —
Cera d'api, compresavi la cera d'altri insetti	"	22 50	15 —

Teatri ed Arte

Lirica. — Vittorio Maurel ritornerà a Parigi verso la metà di settembre per prendere parte alle rappresentazioni dell'*Otello* che i signori Bertrand e Gailhard daranno prima del 15 ottobre.

Non si sa ancora se il maestro Verdi andrà in quella capitale per assistere alle rappresentazioni.

— L'opera *Amy Robsart* di Isidoro de Lara ha avuto buon successo a Boulogne-sur-Mer in occasione della inaugurazione del nuovo e bel teatro del "Casino.

— Leggiamo nei giornali torinesi che la nuova *zarzuela* di Chapy *I lupi marini* ebbe una discreta accoglienza all'Alfieri.

L'azione è una farsa, uno scherzo di lega assai dubbia che alcuni artisti a spasso travestiti da marinaio fanno ad una giovine coppia di sposi.

Nella musica si sente lo sforzo per la ricerca dell'originale; alcuni pezzi, come un coro nel primo atto, e una specie di intermezzo diremo così ferroviario di armonia imitativa, sono di effetto. Di questo intermezzo ferroviario si volle il *bis*, ed alla fine della zarzuela gli artisti, fra i quali si distinsero la signora Caracciolo ed il Ratti, furono chiamati al proscenio.

Drammatica. — Al "Grand Theatre " di Leeds il signor Wilson Barrett ha dato con buon successo una nuova produzione drammatica tolta dal recente romanzo di Hall Caine *The Manxman*.

Varie. — Il *Temps* pubblica il quadro seguente degli introiti incassati e dei diritti di autore pagati dai teatri di Parigi nell'esercizio 1893-94:

Teatri	Introiti lordi Lire	Diritti d'autore Lire
Opéra	3,293,138,81	263,450,95
Théâtre-Française	1,937,283,27	250,239 —
Opéra-Comique	1,582,717,50	192,326,35
Odéon	477,424,04	46,285,27
Vaudeville	1,290,015,55	154,811,70
Variétés	1,099,417,50	138,528,80
Gymnase	409,209 —	49,104,75
Palais-Royal	832,884,50	108,290,60
Nouveautés	679,611 —	83,118,55
Porte-Saint-Martin	886,650,75	88,662 —
Gaité	692,057,50	69,268,65
Ambigu	548,279,50	54,828,05
Châtelet	861,475,90	86,147,60
Cluny	336,505 —	34,655,35
Th. de la République	351,049,35	35,278,40
Renaissance	595,476,50	58,252,50
Folies-Dramatiques	619,901,80	74,520,65
Bouffes-Parisiens	452,943,50	54,353,10
Menus-Plaisirs	267,337 —	28,295,85
Déjazet	135,317,25	13,614,60
Bouffes-du-Nord	136,504,75	10,920,40
Eden-Théâtre	13,683,10	1,059,65
Folies-Bergère	1,086,785,50	20,735,85
Folies-Voltaire	20,072,80	3,070,30
Grand-Théâtre	89,054,70	8,905,50
Théâtre d'Application	7,038 —	1,938,70
Tour Eiffel	29,978 —	1,913,55
Comédie-Parisienne	43,392,50	5,206,85
Casino de Paris	698,839 —	34,940,70
Olympia	847,558,50	16,989,10
Totale L.	20,271,602,57	1,989,713,32

Questi risultati segnano un incremento notevole su quelli dell'esercizio 1892-93 in cui gli introiti non erano ascesi che a 19,032,217 lire e 10 centesimi.

I diritti di autore si sono, naturalmente, avvantaggiati da questo aumento poichè nel 1892-93 non avevano raggiunto che 1,934,180 lire e 92 cent.

Lucca, 25. — Sono incominciate le prove della nuova opera *I dispetti amorosi*, ma siccome siamo un po' in ritardo, sarà difficile l'apertura del teatro al 1° ottobre come era fissato.

Trascrivo i nomi degli esecutori dell'opera.:

Stehle Adelina, Geresoli Elvira, Cristina Sprugnoli, Garbin Edoardo, Polonini Alessandro, Guli Annetta, Alessandro Arcangeli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Alessandro Pomè. Maestro dei cori il mio concittadino, valentissimo, Eraclio Gerbella.

Il ballo *Coppelia* è affidato alla valentia della Virginia Zucchi e l'impresa non ha risparmiato spese per darlo sfarzosamente.

(N) **Spoleto**, 26, ore 17 — La quarta rappresentazione del *Trovatore* ha avuto qui immenso successo, dovuto specialmente, come sempre, al nuovo tenore Desanctis-Marianneci, perfetto protagonista.

Si vollero i *bis*, fra applausi entusiastici delle arie "Di quella pira " e "Sconto col sangue mio ".

La signora Cecchini-Berti fu una deliziosa, incantevole Azucena; una ammirevole Leonora la signora Frampolesi.

Ottimi il basso Maffei e il baritono Centurelli.

Egregia la direzione del maestro conte Onofri.

(N) **Vicenza**, 26, ore 23 — Ieri sera, la prima rappresentazione del *Mefistofele* ha avuto un successo splendido.

Acclamatissimi gli artisti Tamburlini, Roluti, Moretti e Drog.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Zuccani.

Bagni e Villeggiature

Bagni di Nocera, 23. — Mi è accaduto di sentire qui uno di quei sapienti che nulla scienti, vogliono giudicare di tutti e di tutto, il quale diceva: Che cure di cuore! Che risultati col bagno idro-elettrico! Io non lo ammetto. Le malattie di cuore non si curano e chi le ha deve tenerle fino a morire fra i tormenti. Per caso ebbe a sentir ciò il medico dello stabilimento dottor Brucchietti e coi suoi modi gentili ribeccò il sapientissimo signore, dicendo che questa, che egli emetteva, era un'opinione invalsa nel pubblico, ma per nulla veritiera. Che in medicina vi sono malattie di cuore funzionali e malattie di cuore organiche; che delle prime tutte o quasi tutte guarivano, o delle seconde molte si correggevano e non era detto che anche delle strumentali, organiche alcune non potessero guarire.

Come, ad esempio, quelle che succedono a gravi malattie e specialmente infettive, e che hanno luogo per sfiancamento del cuore, dando luogo ad insufficienze: col riprendere vigoria, il cuore può vincere detta insufficienza: le steromasie prese nei loro esordire possono modificarsi.

L'applicazione del bagno idro-elettrico alla cura delle malattie di cuore, non è ancora abbastanza conosciuta dai medici, perchè il Maggiorani la ha comunicata al Congresso medico ultimo con una nota ed i giornali medici fino ad ora poco ne hanno parlato.

Detta applicazione dunque con la sua azione su vicentivo materiale organico e col rianimare la circolazione periferica illanguidita nei vecchi può modificare nel loro sangue le artero sclerosi.

Del resto avviene pel bagno idro-elettrico quello che avviene per gli altri rimedi: certamente questo sovrano mezzo di cura se viene applicato allorchè vi sono gravi guasti organici, allorchè il muscolo è degenerato è spappolato, nulla può fare come nulla può fare il chinino allorchè venga somministrato al terzo accesso di una febbre perniciosa.

Pel cuore poi avviene, ed ogni medico pratico può certificarlo, che cioè vi sono molti che hanno un disturbo di cuore e lo portano per molto tempo senza avvertirlo. Quante volte accade ai medici che nel fare la ricerca di una malattia di polmoni o di bronchi anche leggera, esaminando per caso il cuore al quale non si pensava neppure avvenga di riscontrare dei soffi e dei rumori?

Se si facesse un esame generale di un certo numero di persone dai 30 ai 40 anni si troverebbe che almeno 10 per 100 ha disturbi di cuore.

Non parlo dopo i 50, mentre allora, specialmente negli urici, sono facilissimi i principii di artero-sclerosi.

Or bene questa artero-sclerosi incipiente può vincersi, può correggersi, può migliorarsi, dirò meglio può arrestarsi.

Io stesso ho veduto qui degli esempi di artero sclerosi, che hanno dato col bagno idro-elettrico risultati più che soddisfacenti.

Forse sono ardito nelle mie previsioni, ma io ritengo che allorchè il bagno idro-elettrico sarà reso più comune, sarà più conosciuto (e questo dico anche pei medici) sarà più alla portata di tutti pel suo prezzo (1), la vecchiaia sarà meno *carca* di noia e di sofferenze, perchè una delle principali cause delle sofferenze dei vecchi sono le ateromenie e, pensandoci a tempo, a queste si può opporre un ostacolo al loro sviluppo usando, di tanto in tanto, un bagno idro-elettrico.

Occorre che per le persone di una certa età il bagno semplice igienico venga sostituito dal bagno idro-elettrico, che nei vecchi poi agisce anche molto nel riattivare la circolazione periferica sempre un poco manchevole nella età avanzata.

E' poi mia convinzione che il bagno idro-elettrico andrà a sostituire molte delle altre cure elettriche che facciamo ora.

Chi vivrà vedrà: ma che dico chi vivrà vedrà? Per Bacco lo vedremo noi perchè io non ho volontà di morire così presto ed ora le idee si spingono con la rapidità del telegrafo.

Qui poi tutto coadiuva la cura idro-elettrica. Au

(1) A Napoli un bagno idro-elettrico costa L. 10, a Montecatini 8; a Nocera Bagni dodici bagni non costano che 30 lire.

che l'Acqua Angelica è un buon sussidio per le cure cardiache perchè leggera alcalina, perchè molto digestiva, perchè diuretica, perchè restringe lo stomaco, perchè agevola il ricambio materiale organico.

Scommetto che l'anno prossimo fin dal giugno non vi sarà qui da collocarsi: e mentre ora vi sono 20 o 30 camere libere allora, a quest'epoca, non vi sarà un buco libero: perchè quando il pubblico saprà e comprenderà che qui si corregge la disposizione alle malattie di cuore, si guariscono quelle funzionali e si correggono le organiche, con mezzi che non possono aversi da per tutto come sono; la cura idro-elettrica, il clima adatto, la ginnastica cardiaca, l'assistenza di medici esercitati in questa cura ed in questi bagni, ed infine dove è un'acqua che coadiuva la cura; tutti i malati di cuore, che sono tali, o che credono di essere tali, vorranno venire alle soavi e fresche aure di Nocera-Umbra-Bagni.

Il vagabondo.

Palestrina, 25 (*p. c.*) — La piccola città del Lazio, la bella ed antica Preneste, è quest'anno una delle privilegiate villeggiature, poichè oltre a tante feste speciali, la villeggiatura vi è largamente rappresentata.

Noto, la bellissima ed affascinante signora Giulia Marucchi, con la graziosa signorina Salvucci, le signore Giovannini Magliorani, Fruttarelli-Baccelli, tipi bellissimi, la signora Menmo con la graziosa signorina, le signorine dell'Agiusa, la signora Meglio, signorina Carletti, graziosissime, la signora Mosca, signore Frattini e Mengacci sempre belle e gentili, signorine Stardella, Paoloni, Pinci, Siacci, Elleonori, Steiner e Conen elegantissime, e tante e tante altre di cui non conosco i nomi.

Auguriamoci che gli altri anni si somiglino a questo.

SPORT

Corse velocipedistiche a Brescia.

(N) **Brescia**, 26, ore 21,30. — Alla gara di inaugurazione della pista della Società "Forza e Costanza" assisteva una folla enorme.

Il sole era cocente, da morire dal caldo.

Eccovi il risultato:

Prima corsa di incoraggiamento riservata ai soci.

Prendono parte dieci corridori: giungono primo Tomaselli; secondo Cittadini, terzo Gry, quarto Nanny. I premi consistono in medaglie d'oro.

Grande gara internazionale, trenta corridori, divisi in tre batterie.

Corsa decisiva, primo Buni, lire mille, secondo Fagolin, trecento, terzo Steel Notiron, lire centocinquanta, quarto Pasta lire cinquanta.

Durante la corsa cinque velocipedisti caddero e rimasero feriti, ma nessuno gravemente.

Buni fu condotto in trionfo dalla folla plaudente.

Alla corsa di Campionato sociale giunse primo Moreschi, secondo Tomaselli, terzo Gry. I premi erano medaglie d'oro.

Ultima corsa *tandems*, tre gare, viva animazione. Vinsero Nuvolari e Moreschi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 27 agosto 1894 — S. Giuseppe Calasanz.

Leva il sole alle ore 5,31 m. - Tramonta alle 6,50 s.
Leva la luna alle ore 0,43 m. - Tramonta alle 5,1 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 Agosto 1894.

Europa pressione leggermente bassa Nordest; 760 Occidente, 761 Atene, massima 765 media Italia. Haparanda 752, Pietroburgo 763.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; nebbie molte stazioni Centro; maestro fresco penisola salentina.

Temperatura ancora aumentata e molto alta.

Stamane cielo sereno, maestro fresco penisola salentina, venti deboli vari.

Barometro poco diverso 764 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o calma, cielo sereno, temperatura sempre molto elevata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 25 alle 7 del 26 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	30 8	21 8	Roma	34 0	18 0
Milano	32 3	19 1	Foggia	32 4	20 2
Venezia	28 8	23 3	Bari	26 8	19 6
Ancona	32 7	22 5	Napoli	30 3	22 5
Firenze	36 1	18 2	Cagliari	26 0	23 0
Perugia	34 8	23 3	Palermo	39 2	15 7

All'estero ore 7 del 26.

Atene	29 1	Budapest	20 6	Zurigo	19 2
Pietroburgo	11 4	Trieste	15 7	Lugano	20 0
Mosca	12 6	Madrid	14 6	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 0
Amburgo	12 8	Parigi	19 9	Malta	25 0
Praga	17 0	Nizza	20 4	Algeri	—
Vienna	18 6	Monaco	21 6		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 26 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	38,6
	minima	18,7
	osserv. a ore 15	36,6
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	38,5
	id. 0,20 id.	26,6
	id. 0,40 id.	26,5
	id. 0,60 id.	25,7

LOGOGRIFO

3. Scorro il piano e le pendici.
3. Spesso faccio dei nemici.
4. Siam di forza noi campioni.
4. E in noi crescono i poponi.
4. Son tra i fiumi piemontesi.
5. E lo strumento a fili tesi.
5. Dal malale son prodotto.
5. Se mi dici son corrotto.
2. Ho dei sudditi e potere.
5. Sulla nave da vedere.
4. Se non monco, m'hai tu pure.
4. Causo a volte gran paure.
4. Per vestire sempre usata.
3. Sono cosa già passata
3. Di fermarci cerca invano.
4. Disto poco da Milano.
6. Se son tal non son pulito.
3. E' il mio regno l'infinito.
4. Tu mi trovi in riva al mare.
5. E tra i rei mi puoi trovare.
9. Ti diranno a Frosinone
Di che mali fui cagione.

F. V.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
Ora-rio (ORARIO).

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Alla mezza del mattino di domenica 26 agosto, nella vicina Rocca di Papa, fra gli amplessi dei suoi cari e munito dei conforti religiosi cessava di vivere

FRANCESCO ROMANI

Cassiere del Banco di San Spirito.

Quanti ebbero la occasione di conoscerlo, ricorderanno con dolore la dipartita di un vero galantuomo, dai modi affabili e cortesi, dal conversare piacevole ed arguto e dal cuore nobile e generoso.

Una prece e un fiore sul suo sepolcro.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'avvenire delle gambe umane.

La sorte futura delle nostre gambe ispira una profonda ansietà al professore Emilio Yung, dell'Università di Ginevra.

Egli prevede che, da qui a un migliaio di anni, l'umanità avrà perduto l'uso delle sue membra inferiori le quali non saranno più per essa che vani ornamenti.

Gli uomini infatti mostrano una avversione sempre maggiore per camminare, quantunque questo sia l'esercizio fisico più essenziale.

Così il vapore, l'elettricità, le funicolari, i tricicli, i bicicli, hanno interamente cambiato l'aspetto della Svizzera dove non si vede più nessuno impiegare i suoi mezzi naturali di locomozione. Ciascuno sembra ingegnarsi a muoversi con non importa che cosa eccettuato che colle sue gambe.

Le generazioni future vedranno dei palloni dirigibili stazionare alle finestre e delle carrozze elettriche, rapide come il fulmine, sostituire i *fiacres* sonnolenti. Palloni e carrozze saranno così a buon mercato che nessuno avrà il proprio veicolo. E così sarà finito.

Le nostre gambe superflue diverranno deboli, rattrappite finchè finalmente spariranno affatto.

Le nostre braccia, al contrario, cresceranno smisuratamente in forza e in lunghezza. Tali sono le leggi inesorabili dell'evoluzione!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 35,6 — minimo: 18.0.

Il ponte Umberto e gli artisti — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

"Ella saprà che la Commissione ministeriale dei lavori pubblici ha accettata fra i sei concorrenti prescelti, l'offerta dello scultore Grifoni, in lire 13,750, per l'esecuzione degli stemmi decorativi del nuovo ponte Umberto I.

"Nulla da dire sulla persona del signor Grifoni, certo un bravo artista; ma permetta alcune osservazioni di carattere generale sul modo col quale si aggiudicano questi lavori.

"Fra i sei concorrenti stavolta erano artisti di nome chiaro e provetti che hanno assicurato un posto primario nell'arte e che non hanno ottenuto il lavoro per poche centinaia di lire.

"Il loro solo nome poteva costituire un'indiscutibile garanzia d'arte e quell'economia meschinissima non certo può sembrare motivo sufficiente per l'esclusione.

"Aggiunga che in questi concorsi è accaduto altra volta (speriamo che il brutto caso non si ripeterà) nè chi ha avuto il lavoro di cederlo ad un terzo, mediante un certo compenso.

"Non sappiamo quanta dignità e serietà vi sia in tutto questo: teniamo a dire che in fin dei conti chi ci rimette è sempre l'opera d'arte.

"Bisognerebbe che le Commissioni aggindicatrici, volessero tenere a mente il diritto acquisito di tutti gli artisti e rispettarne il valore, se non desiderano che d'ora innanzi i migliori non si presentino più a concorsi che si potrebbero ritenere fatti per burla, in barba alla buona fede degli artisti e del pubblico.

"Come vede, signor Direttore, si tratta di una questione di massima — del resto, in parte, già sollevata dagli altri giornali di Roma — e che oltre interessare l'arte e gli artisti, tocca troppo da vicino anche i contribuenti, perchè un giornale autorevole come il suo, non se ne faccia eco e non partecipi alla discussione.

"*Parecchi artisti assidui.*"

Scuole secondarie — Il giorno 15 settembre si apre l'iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche e tecniche della provincia.

La domanda di iscrizione, in carta legale da 60 centesimi, oltre il cognome e nome dell'alunno, indicherà il nome e il domicilio del padre, o il nome, cognome e domicilio dell'ospite, quando l'alunno non conviva colla propria famiglia, e sarà corredata della fede di nascita e del certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo, debitamente autenticati, e della ricevuta del pagamento della tassa di immatricolazione e della prima rata della tassa di iscrizione.

Per l'ammissione al Liceo, alla domanda dovrà unirsi anche il certificato di licenza ginnasiale.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe in tutti gl'istituti secondari della provincia avranno principio il 10 ottobre p. v. alle ore 8 ant.

Gli esami di ammissione alle classi seconda, terza, quarta e quinta e di promozione nel ginnasio si faranno nei giorni delle prove d'esame di licenza liceale, e quelli di ammissione e di promozione nel liceo nei giorni delle prove d'esame di licenza ginnasiale.

Le prove scritte degli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica negli istituti governativi, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Esami di licenza liceale: Martedì 2 ottobre alle ore 8. Componimento italiano — Giovedì 4 id. id. Versione dal latino in italiano — Venerdì 5 id. id. Versione dal greco in italiano.

Esami di licenza ginnasiale: Lunedì 1 ottobre alle 8 ant. Componimento italiano — Mercoledì 3, id. id. Versione dal latino in italiano — Sabato 6, id. id. Versione dall'italiano in latino — Lunedì 8, id. id. Versione dal greco — Martedì 9, id. id. Prova di francese.

Esami di licenza tecnica: Lunedì 1° ottobre alle ore 8 Componimento italiano — Martedì 2, id. id. Lingua francese — Mercoledì 3, id. id. Matematica — Giovedì 4, id. id. Computisteria — Venerdì 5, id. id. Disegno e calligrafia.

Negli *istituti pareggiati* le prove scritte cominceranno quando vi saranno giunti i R. Commissari.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Pel Corpo dei vigili — Come già annunziammo l'Amministrazione municipale aveva stabilito che al Corpo dei vigili venissero impartite speciali istruzioni per il servizio di salvataggio e di primo soccorso, considerato che, nei casi di pubblici disastri, sono sempre i vigili i primi ad essere chiamati.

L'incarico di tale istruzione è stato assunto dallo stesso direttore dell'Ufficio municipale d'igiene, prof. Tito Gualdi, il quale ha cominciato il corso delle conferenze che saranno tenute il sabato di ogni settimana.

La Società Romana ***Tramways-Omnibus*** — Lettori ed abbonati ci chiedono ogni tanto dettagli sull'andamento della Società Romana dei *trams* ed *omnibus*; si vedrebbe con grande favore se la Società pubblicasse regolarmente dei dati ufficiali e comparativi sugli incassi ed utili dell'Impresa.

Per compiacere i nostri cortesi lettori ed abbonati, ci siamo procurati dei dati e siamo contenti di poter dar loro delle notizie soddisfacentissime.

Visto la modicità dei prezzi dei foraggi nei mesi passati la Direzione si è assicurato l'alimento dei cavalli, che per il passato 1893 fu di lire 728,000 per circa 1000 cavalli ad un prezzo assai favorevole, che corrisponde per il 1894 a L. 670,000, cioè con una minor spesa di L. 58,000 ed a L. 595,000 pel 1895, cioè con una minor spesa di L. 132,000.

Gl'incassi dal 1° gennaio al 15 agosto 1894 in confronto della corrispondente epoca del 1893, sono in aumento e gli utili netti, grazie le economie e la diminuzione di spese assai confortanti.

Così per esempio il beneficio del luglio 1893 fu di L. 41,400, quello del luglio 1894 è di lire 68,000. Il mezzo mese di agosto 1894 dà un aumento di circa lire 18,000 in confronto del 1893.

Riteniamo che il saldo attivo, il quale pel 1893 fu di *L. 363,500* sarà per il 1894 non inferiore a L. 450,000.

La solerte Direzione dell'Impresa ed il suo intelligente Consiglio d'Amministrazione ci sono di pegno per non essere smentiti.

Ieri sera, alla Filodrammatica Teresa De Gubernatis, si rappresentò la commedia brillantissima *Durand-Durand*, interpretata molto bene dai bravi filodrammatici che vi presero parte.

Notiamo, con piacere, che questa Filodrammatica, fondata nel febbraio dell'anno corrente dal sig. Vincenzo Bartolotti, e da lui con arte e con amore diretta, è andata sempre progredendo di recita in recita. Bene!

Le feste di ieri — Brillantissime riuscirono ieri le feste popolari di Porta Pia e di Borgo. Pareva che tutta Roma si fosse rovesciata in quei due rioni. I programmi vennero scrupolosamente mantenuti e ciò fa onore ai Comitati organizzatori. Nessun incidente degno di nota. Soltanto in Borgo vennero tratti in arresto certi Di Carlo Lorenzo per oltraggio alle guardie e Rotolini Enrico e Pistolesi Ettore sospetti di borseggio.

Aste ed appalti. — Sono stati indetti i seguenti appalti nella provincia di Roma:

Ministero delle finanze, Roma. — 27 agosto, ore 10, unico, a sch. — Acquisto dei tabacchi in foglia Kentucky, in tre lotti di kg. 7,500,000 ciascuno, tipi *A, B, C*, da consegnarsi a Livorno, Sampierdarena, Napoli e Palermo — Totale kg. 2,500,000 deposito 10 010.

Municipio, Sezze (Roma). — 27 agosto, ore 9, secondo, a cand., 1° des. — Riscossione dei dazi di consumo govern. e soprattasse sui latticini, pesci, ecc., a tutto il 31 dicembre 1895 — Prezzo d'asta L. 33,000, dep. L. 10,000, spese L. 500 — Fat. a destin.

Municipio, Genzano di Roma (Roma). — 28 agosto, ore 12, fat., a cand. — Riparazioni di fabbricati dell'ex-convento dei cappuccini, danneggiati dal terremoto del 1892, agg., provv. col ribasso del 5,10 per cento.

Municipio, Vetralla. — 30 agosto, ore 10, secondo, a cand., 1° des. — Vendita dei tagli netti di castagno nei vocaboli Puntone S. Girolamo e sopra S. Angelo in Montefogliano, dal novembre 1894 alla fine di marzo 1895 — Prezzo d'asta L. 50,000, dep. L. 2000 — Fat. a destin.

Deputazione provinciale, Roma. — 31 agosto, ore 11, unico, a sch. — Costruz. muro di sostegno sulla strada prov. Verentano presso l'ospedale di Montefiascone, di m. 39.50 — Prezzo d'asta L. 2200, dep. L. 300, cauz. 1[illegible]5.

Municipio Colonna (Roma). — 3 settembre, ore 11, fat., a cand. — Costruz. strada c. o. d'accesso alla stazione ferroviaria Montecompatri-Colonna, nella linea Roma-Segni, agg. provv. per L. 9045,56 a Cervelli Domenico.

Ministero agricoltura, industria e commercio (Economato generale), Roma — 11 settembre, ore 11, unico, a sch. — Fornit. moduli in fogli sciolti ed in fascicoli, in carta bianca, pel servizio delle regie poste, esclusi quelli pel servizio dei pacchi postali — Prezzo d'asta L. 150,000, cauz. provv. L. 10,000, dep. L. 3000.

In Vaticano. — È atteso in Roma sui primi di settembre il cardinale Vaczary, primate di Ungheria.

— L'ordine dei Trinitari, giusta le sue istituzioni, riprenderà l'opera gloriosa della redenzione degli schiavi in Africa, non appena sarà all'uopo sufficiente il numero dei suoi membri, andando ora ogni dì più aumentando le accettazioni di nuovi confratelli.

— Il principe Don Ugo Boncompagni, avendo ultimato gli studi sacri, si ordinerà quanto prima sacerdote.

— Ieri, nella chiesa di S. Pietro in Montorio, venne celebrata solennemente la festa della Madonna della Lettera. Vi assisteva una rappresentanza dell'ambasciata di Spagna presso la S. Sede.

— Il Papa ha nominato commendatore di San Gregorio Magno il governatore di Braga (Portogallo) signor Giuseppe Noveans.

Uno scontro ferroviario — Si ha da Chiusi che il direttissimo delle 11,40, proveniente da Roma, per un falso scambio urtava ieri contro una macchina con dei vagoni fermi alla stazione, producendo dei danni rilevantissimi nel materiale.

Vi furono sei feriti, dei quali due alquanto gravemente.

Tra i feriti vi è il prefetto Capitelli.

Fu aperta una inchiesta.

Al bosco Parrasio. — La notte scorsa una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, perlustrando la via delle Mura, fuori la porta S. Pancrazio e precisamente in prossimità del bosco Parrasio, rinvennero sopra una panchina di marmo, un vecchio dell'apparente età di 70 anni, intriso di sangue per una ferita che aveva nella regione temporale destra. Gli agenti lo raccolsero e per mezzo di un carrozzino che passava, lo accompagnarono alla Consolazione, dove quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

In tasca gli fu trovata una lettera dove si accenna alla deliberazione di suicidarsi per dissesti finanziari.

Dalla stessa lettera si seppe che il vecchio era il tappezziere Brignardelli Marino, domiciliato con la famiglia in via Giulio Romano n. 82 e con negozio in via S. Venanzio n. 43. Aveva l'orologio d'argento e 35 centesimi in tasca.

Sul luogo dove fu rinvenuto si trovò anche una boccetta vuota che aveva contenuto ammoniaca.

Il Brignardelli dopo essersi avvelenato è caduto in terra ferendosi alla testa.

Il poveretto spirava nella mattinata alla Consolazione.

Un originale... pericoloso — Ieri mattina, verso le 10 1[2, mentre una guardia municipale passava pel Foro Traiano, un individuo che pareva stesse in agguato, le si fece addosso improvvisamente e la colpì, alla gola, di coltello.

La guardia, benchè ferita, si difese energicamente e riuscì ad arrestare l'aggressore.

Condotto in questura, costui venne riconosciuto per lo stagnaro sedicenne, Oreste Palombini, abitante in via Luigi Santini, 21.

Interrogato dichiarò di non conoscere, nemmeno di vista, la guardia ferita, ma che avendo avuto, la sera precedente, per questioni di famiglia, parole con sua madre e sua sorella aveva deciso di ucciderle entrambe!

Non riuscendo a cavarsi di testa l'infame proposito, era uscito di casa studiando qualche mezzo per farsi arrestare e trovar così tempo a calmarsi. Il migliore gli era sembrato quello di aspettare la prima guardia che passava ed aggredirla a coltellate!!

Se il motivo addotto è vero, il Palombini è riuscito nell'intento.

Piccolo incendio. — Nel giardino annesso all'Istituto Botanico, in via Genova, si sviluppava un incendio in un cumulo di frasche e fogliame secco. Accorsi i pompieri, il fuoco venne subito spento. Circa 50 lire di danno.

Un calcio. — A Colonna, il bifolco Rinaldi Francesco, di anni 27, ebbe un calcio da un cavallo riportando la frattura della mascella sinistra. Venne accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu dichiarato guaribile in 60 giorni con riserva.

Ladruncolo. — Ieri mattina, in via della Marmorata, le guardie fermarono certo Graziosi Pasquale perchè aveva, poco prima, alle Tre Fontane, rubati degli abiti e della frutta.

I velocipedi. — Il caschierino Fantilli Romolo, traversando in velocipede via Federico Cesi, investì certa Mirabelli Antonia — una povera donna sulla cinquantina. La disgraziata riportava contusioni guaribili in una settimana.

Da un muraglione — Il legatore di libri Jenetti Raffaele, ieri, stando a dormire su di un muraglione al Ponte Quattro Capi, voltandosi, cadde di sotto. Riportò una ferita alla testa sanabile in una settimana.

Povera bimba! — Una grave disgrazia accadde in via Tiburtina 26. La bambina Erasmo Pierina di anni 2 appena, giuocando presso una peschiera, vi cadde dentro. Quando il malaugurato caso venne avvertito dai presenti, era tardi.

La poverina venne estratta cadavere.

Ladri domestici. — In via del Governo Vecchio venne arrestata certa Carlotta Menichelli, d'anni 18; da Stimigliano, per furto di un paio di orecchini d'oro del valore di L. 100 in danno del proprio padrone, il liquorista Luigi Ginobbi.

I ladri — Ieri, nel pomeriggio, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di Monti Adele, in via San Luigi dei Francesi, rubando circa 40 lire e quanti altri oggetti di valore capitarono ad essi fra le mani.

— In via Belisario, uno sconosciuto, avvicinatosi alla bambina De Rossi Anna, di anni 6, le toglieva gli orecchini del valore di lire 12.

Quando se ne accorse la mamma della bambina, lo sconosciuto aveva preso il largo.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 20 1[2 alle ore 22 1[2:

1. Marcia militare.
2. Foroni, ouverture in *do min.*
3. Meyerbeer "2.me Marche aux Flambeaux."
4. Wagner: *a)* "I Maestri cantori," quintetto — *b)* "Il Vascello Fantasma," divertimento.
5. Rossini "Il conte Ory," finale I.
6. Nicolai "Le vispe comari," ouverture.
7. Strauss "Letizia e gioia," valtzer.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — La solita folla assisteva alle due rappresentazioni di ieri.

Alla diurna nella *Forza del Destino* ebbe lietissima accoglienza il tenore Rivarola che aveva sostituito nelle spoglie di Don Alvaro il Cartica. Per indisposizione del De Padova la parte di Don Carlos fu assunta dal Mieli ed il Mentasti prese la tonaca turchina di Fra Melitone. Ad onta di queste sostituzioni avvenute all'ultim'ora l'opera procedè meravigliosamente.

Nella *Lucia* poi le stesse vivissime feste di ieri sera alla signorina Piccoletti che disse il *rondò* con arte e grazia ammirabili, al Cartica nel finale del secondo atto, al Mieli che aveva assunta all'ultim'ora la parte di Asthon e a tutti gli altri.

Oggi la *Forza del Destino.*

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi due partite con cordino in aria. Alla prima avranno giuoco: Silli, Banchini, Bessi (rossi); Mazzoni, Berardi, Moggi (turchini). Alla seconda Frullani e Marini (rossi); Moggi, Berardi (turchini).

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1[2
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio, invece di ripartire subito per Castellammare, si tratterrà in Roma fino ai primi di settembre.

Egli ieri si è recato, come il solito a palazzo Braschi, ed ha lavorato per più ore leggendo e scrivendo, senza nemmeno l'aiuto del segretario particolare.

Ciò serva di smentita a quei giornali francesi che si sono fatti telegrafare da Castellammare che i medici avevano deliberato di fare l'operazione della cateratta all'on. Crispi.

Proveniente dall'Egitto col vapore *Indipendente*, è giunto ieri a Brindisi il generale Arimondi, ed è ripartito per Roma alle ore 17.

Il Duca degli Abruzzi.

E' deciso, in massima, un viaggio di circumnavigazione della durata di diciotto mesi, che il Duca degli Abruzzi intraprenderà, quanto prima, sulla R. nave *Cristoforo Colombo*.

Non è stato però ancora stabilito l'itinerario, nè la data di partenza; nè lo stato maggiore della nave.

I dettagli che qualche giornale dà in proposito sono inesatti o, per lo meno, prematuri.

I regolamenti di P. S.

I regolamenti per l'applicazione dei provvedimenti di P. S. sono ritornati da Ceresole Reale, firmati da S. M. il Re e furono fin da sabato mandati alla Corte dei Conti per la registrazione. E' probabile che siano pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* di stasera.

Personale insegnante dei Licei.

Sappiamo essere imminente un movimento nel personale insegnante dei Licei del Regno.

Conferenze pedagogiche infantili.

Le conferenze di pedagogia infantile, indette dal ministero dell'istruzione pubblica, avranno luogo dal 1° al 10 settembre in nove delle principali città italiane, sotto la presidenza dei rispettivi provveditori agli studi.

Sono state scelte all'ufficio di conferenziere le signore: Francesca Patermann a Roma, Giuseppina Battagini a Milano, Cleofe Pellegrini a Torino, Medarda Broglio a Bologna, Adele De Portugal a Napoli, Maria Antonietta Pagliara a Palermo, Argia Testerini a Firenze, Ida Finzi a Genova, Ida Pilotto a Venezia.

RR. navi armate.

Il 23 corrente il *Washington* è giunto a Castellammare del Golfo, partito e giunto a Palermo; il *Miseno* è giunto a Spezia; il *Garigliano* è partito da Venezia.

Il 24 sono partiti: da Napoli il *Volta* ed il *Verde*, giunti a Gaeta; sono giunti: la *Minerva* a Porto Said e la *Chioggia* a Spezia.

Il 25 sono partiti; da Taranto il *V. Emanuele*, il *F. Gioia*, l'*A. Vespucci* ed il *Monzambano*: da Gaeta il *Verde*, da Bari il *Garigliano*.

Sono giunti: l'*Andrea Doria* a Santa Margherita Ligure, l'*Etruria* a Gibilterra, il *Calatafimi* ed il *Montebello* a Pozzuoli.

Il 26 la *Minerva* è partita per Porto Said.

Il 1° settembre p. v. passa in disarmo l'avviso *Vedetta*.

Con la medesima data passa in riserva a Taranto l'incrociatore-torpediniere *Partenope* per assumere colà il servizio di nave ammiraglia, al comando del cap. di freg. Martini Cesare, il quale sarà sostituito nella sua carica attuale di comandante la difesa fissa, per cura del comandante locale.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czar.

(N) **Berlino**, 26, ore 12,20. — Informano da Pietroburgo che il celebre professore Sacharjin che curò lo Czar anche nella sua ultima grave malattia, è stato chiamato da Mosca per ricurarlo anche adesso. Si tratta specialmente delle conseguenze dell'ultima polmonite. I medici consigliano allo Czar un pronto e lungo cambiamento d'aria, ma sinora non è stata presa alcuna decisione a questo proposito. Benchè a tutt'oggi non ci sia nessuna ragione di apprensione, queste due prossime malattie dello Czar si prestano a commenti poco favorevoli sul suo stato generale, tanto più che anche recentemente la verità vera non si conobbe che con gran ritardo. La revoca delle grandi manovre a Smolensk, non sarebbe avvenuta nè in connessione agli attentati nichilisti colà sventati recentemente, nè all'infierire del cholera, bensì unicamente causa la cagionevole salute dell'Imperatore.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 26. — Il nuovo console di Francia a Fez è stato insultato dalla plebe. Fu, in seguito a questo incidente, che il Sultano ha diretto una nota alle potenze riguardo ai loro consoli.

(S) **Tangeri**, 26. — La corazzata *Reina Regente* è partita per Mazagan.

La rivolta continua nelle tribù circostanti la città, la quale però è tranquilla e ben munita.

(S) **Tangeri**, 26. — La regia nave da guerra *Etruria* è arrivata.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 26. — Un dispaccio da Shanghai annunzia che i giapponesi vengono trattati con grande severità nella China.

Nell'isola Formosa sono stati decapitati cinquanta giapponesi come spie, senza avere fatto loro alcun processo.

(S) **Londra**, 26. — La Legazione del Giappone non ha ricevuto alcuna notizia di una battaglia nella Corea.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, ore 15,30. — Si ha da Pietroburgo che nonostante la malattia dello Czar, il piano dei di lui viaggi nello scorcio dell'estate non è ancora stato modificato.

Lo Czar si recherà ai primi di settembre alle grandi caccie a Spala.

Si parla di un possibile incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo, durante il soggiorno di quest'ultimo a Rominten.

Corre pure la voce che lo Czarevich si rechi a Koenigsberg per l'inaugurazione del monumento all'Imperatore Guglielmo I.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 26, ore [illegible],30. — Da Budapest si afferma che nel ricevimento presso l'Imperatore a Balassa Gyarmat, il Principe Primate non terrà alcuna allocuzione di carattere politico.

Da Gran — ove soggiorna il Principe Primate — si aggiunge che questi non mancherà in alcun caso al rispetto dovuto al Sovrano, cercando di sollevare agitazioni politiche.

— Pei tre ispettorati dell'esercito si fanno i nomi del generale Schönfeld per l'esercito sud-ovest, del generale Appel per l'esercito sud-est e del principe Windischgraetz per l'esercito del Nord.

L'arciduca Alberto resta ispettore generale dell'esercito.

STATI BALCANICI

Un colloquio con Zankof.

Il corrispondente viennese dell'*Independance Belge* telegrafa:

Ho avuto una conversazione oggi col signor Zankof, che aveva ricevuto appunto la notificazione del governo di Sofia interdicentegli di rientrare in Bulgaria.

Zankof dichiara essere deciso, malgrado tutto, a rientrare nella sua patria; egli è convinto che il governo non oserà di farlo arrestare. Egli vuole, prima di tutto, ottenere una udienza dalla principessa Maria Luisa, che risiede presso suo padre nei dintorni di Vienna e provargli, dice egli, che il solo mezzo per il principe Ferdinando di consolidarsi sul trono bulgaro e di assicurare la sua successione è di allevare il principe Boris nella religione greca ortodossa.

Zankof afferma che egli esprime, a questo riguardo, l'opinione del popolo bulgaro.

Notizie varie.

Un uragano in Spagna.

(S) **Madrid**, 26. — Un terribile uragano ha ieri infierito in tutta la Spagna.

Vi sono numerosi danni nelle provincie.

Terremoti in Grecia.

(S) **Atene**, 26. — Stamane vi furono forti scosse di terremoto nell'isola Eubea.

Una scossa si ripercosse in Atene.

Nessun danno.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 25 il *Rio-Janeiro* è partito da Teneriffa per Genova. Il 26 il *Nord-America* ha proseguito da Las Palmas per il Plata e il *Rosario* ha proseguito da Pernambuco per Santos.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 19 al dì 25 Agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 20	1 30
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 05	1 15
Buoi e vacche di Sardegna "	"	1 05	1 29
Vitelli da latte (f. d.)	"	1 65	1 80
Vitelli di campagna "		1 50	1 65
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	18 75	19 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	18 —	18 50
Fiore di Farina N. 00	"	30 50	31 —
Avena f. d. 1. q.	"	12 25	13 50
Avena id. 2. q.	"	12 75	13 —
Faginolina	"	22 —	22 50
Burro dell'agro romano	"	280 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	260 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	240 —	— —
Formaggio pecorino nuovo	"	157 —	159 —
Uuova in partita daz. compreso	Cento	6 25	6 50
Anici	Quint.	90 —	110 —
Acciughe di Sicilia	da K. 80	100 —	110 —
Acciughe di Sicilia	40	75 —	80 —
Acciughe d'Africa	80	110 —	115 —
Acciughe d'Africa	60	80 —	90 —
Baccalari Norvegiani	quint.	64 —	66 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
A. CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Alla fine, alla testa di un seguito numeroso e principesco, il conte de la Roche entrò in Londra. Benchè Hastings non facesse mistero del suo dispiacere per questa visita spettava al suo ufficio di lord Ciambellano di andare incontro al conte a Blackwall e di scortare lui e il suo seguito, in navicelle dorate, al Palazzo.

Nella grande sala della Torre, in cui era stata dipinta la storia di Antioco dai grandi artisti impiegati sotto Enrico III, e sopra una piattaforma, dietro la quale, attraverso colonne gotiche si stendevano drappi di panno d'oro, era posto il trono regale di Edoardo IV.

Attorno a lui si trovavano aggruppati i duchi di Clarence e di Gloucester, i lords Worcester, Montagu, Rivers, d'Eyncourt, St. John, Raoul de Fulke ed altri.

Ma sulla soglia della stanza stava Woodville, il cavaliere sfidatore, col ginocchio fasciato dalla divisa delle dame di S. S. e colla bella persona vestita di velluto a forami bianchi di Genova, trapunto di perle.

Quando il conte comparve, il valoroso inglese fece alcuni passi avanti, chinò a metà il ginocchio e alzando la mano del conte alle sue labbra, disse in francese:

" Degnatevi, nobile signore, di accettare la gratitudine di uno che non sarebbe degno di un incontro con una mano così impareggiabile, se non fosse per il favore delle dame d'Inghilterra e per la vostra cortesia, che nobilita colui a cui si abbassa. „

Così dicendo, egli condusse il conte verso il Re.

De la Roche, cortigiano esperto e profondo, che ben meritava la lode fattagli da Hall di uomo " di grande spirito, coraggio, valore e liberalità „ non affettò di nascondere l'ammirazione che l'aspetto notevole di Edoardo non mancava mai di eccitare.

Alzando la mano agli occhi come se per ripararli da un improvviso splendore di luce, sarebbe caduto su ambedue i ginocchi; ma Edoardo, con pronta condiscendenza, lo rialzò ed alzandosi egli pure, disse:

— No, conte de la Roche, bravo e potente cavaliere, che avete attraversato i mari, in onore della cavalleria e delle dame.

Vorremmo che il nostro regno vantasse un signore come voi da cui potessimo domandare un tale omaggio.

Ma dacchè voi non siete nostro suddito, ci consola almeno che siate nostro ospite.

Per la nostra salute, Lord Scales, tu devi guardare bene alla tua lancia e al tuo destriero, poichè mai, credo hai tu incontrato un campione di maggior forza e di sangue più cavalleresco.

— Sire — rispose il conte — temo invero che un cavaliere come il Sieur Antonio, che combatte sotto gli occhi di un tal Re debba riuscire invincibile.

Se i Re entrassero in lizza coi Re, dove, in tutta la vasta Cristianità, trovare uno che stesse a pari con Vostra Altezza?

— Vostro fratello, conte, se la fama non mente — replicò Edoardo ridendo e toccando lievemente la spalla del bastardo — sarebbe una lancia terribile da incontrare, se Carlomagno stesso risuscitasse coi suoi dodici paladini a spalleggiarlo. Diteci conte — aggiunse il Re alzandosi sulla persona — diteci, poichè noi soldati siamo curiosi; è vero che il conte di Charolois supera tutti noi qui per forza di muscoli e altezza di statura?

— Sire — rispose De la Roche — il principe mio fratello è invero robusto nel maneggio del brando e dell'ascia d'arme: ma Vostra Grazia è più alto di metà della testa e forse anche più robusto, quantunque la semplice forza in vostra Altezza non sia il dono di Dio che colpisce di più chi vi guarda.

Edoardo sorrise con buon umore ad un complimento, di cui la verità era troppo evidente per stimolare molta vanità e disse con grazia dignitosa e regale:

— Alla nostra casa di York è stato insegnato, conte, a stimare la bellezza degli uomini dagli atti dei medesimi, e perciò il conte di Charolois è noto da lungo tempo a noi, che ahimè! non lo abbiamo mai veduto, come il più bel gentiluomo di Europa. My lord Scales, noi dobbiamo qui pubblicamente chiedervi perdono.

Nostro cognato, caro conte, avrebbe reclamato volentieri il suo diritto di tenervi come suo ospite e di onorarsi col servizio esclusivo della vostra persona.

Gli abbiamo tolto però il suo legittimo ufficio, poichè noi Re siamo gelosi e non vorremmo che i nostri sudditi fossero più onorati di noi.

Edoardo girò uno sguardo attorno ai suoi cortigiani e vide che le sue ultime parole avevano richiamato un lampo di alterigia e di ira sulla faccia attenta di Montagu.

— Lord Hastings — continuò egli — alle vostre cure, come nostro rappresentante, noi affidiamo questo gentiluomo.

Egli avrà bisogno di rinfrescarsi, prima che lo presentiamo alla nostra Regina.

Il conte si inchinò fino a terra e si ritirò reverentemente dalla presenza reale, accompagnato da Hastings.

Edoardo allora, scegliendo dal gruppo Antonio Woodville e Lord Rivers sciolse l'udienza e seguito da quei due nobili, lasciò la sala.

Montagu, il cui aspetto aveva ricuperato la calma dignitosa che gli era abituale, si volse al duca di Clarence ed osservò, con indifferenza — Il conte de la Roche ha bel portamento ed una lingua insinuante.

— Al diavolo questi borgognoni! — rispose Clarence a bassa voce e traendo in disparte Montagu — Scommetterei il mio migliore cane da caccia per un cagnaccio da pastore, che i nostri cavalieri inglesi si abbasseranno nel prendere parte a questo torneo.

— Ma, duca, questa non è che una oziosa pompa festiva. Che importa a chi verrà spezzata la lancia o a chi cadrà il destriero?

— E voi, cugino Montagu, che siete così impareggiabile nelle giostre non vi prenderete parte?

— Io, Altezza! Io fratello del conte di Warwick per oltraggiare il quale è per mettere in dispregio la sua ambasciata al più potente nemico della Borgogna, è stata immaginata questa festa dai Woodwilles! Io!

— Per dire il vero, osservò il giovane principe molto imbarazzato — mi duole assai di udirvi parlare come se il conte di Warwick dovesse essere irritato per queste feste.

Giacchè vedete, Montagu, io, pensando soltanto al mio odio alla Borgogna e al mio zelo per il nostro onore inglese, ho acconsentito come alto connestabile e malgrado il mio rancore coi Woodvilles, a portare l'elmetto del nostro campione e...

Continua.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dall'11 al 20 agosto 1894 - (5. Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4356	4190	+ 166	1080	978	+ 102
Media	4321	4190	+ 131	1011	978	+ 33
Viaggiatori	1,576,665 39	1,369,417 91	+ 207,247 48	69,721 50	98,479 12	— 28,757 62
Bagagli e Cani	58,318 04	54,128 10	+ 4,189 94	942 23	2,267 09	— 1,324 86
Merci a G.V. e P.V. acc.	264,266 44	261,991 62	— 2,274 82	8,341 81	10,348 94	— 2,007 13
Merci a P. V.	1,381,360 40	1,378,097 39	— 3,263 04	52,329 68	55,330 31	— 3,000 63
TOTALE	3,280,610 27	3,063,634 99	+ 216,975 28	131,335 22	161,425 46	— 30,090 24
Prodotti dal 1. luglio al 20 agosto 1894.						
Viaggiatori	7,012,700 67	6,605,102 12	+ 407,598 55	292,153 62	409,270 54	— 117,116 92
Bagagli e Cani	321,049 24	305,402 03	+ 15,647 21	5,132 88	16,969 47	— 5,836 59
Merci G.V. e P.V. acc.	1,433,013 54	1,400,391 14	+ 32,622 40	43,371 69	53,249 63	— 9,877 94
Merci a P. V.	7,493,889 68	7,367,265 41	+ 126,624 27	260,861 65	277,246 41	— 16,384 76
TOTALE	16260653 13	15678160 70	+ 582,492 43	601,519 84	750,736 05	— 149,216 21
Prodotto per chilometro.						
della decade	758 12	731 18	+ 21 94	121 61	165 06	— 42 45
riassuntivo	3,757 08	3,741 80	+ 15 28	586 85	767 62	— 180 77

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,35	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,88	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,29	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,39	—	13,30	18,1	22,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	19,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	23,28	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,88	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	* 5,27	* 6,20	8,5	* 9,40	11,4	15,32	* 16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	* 9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,33	20,56
Bagni p.	5,38	* 7,45	* 8,19	9,14	10,40	* 12,11	16,39	* 18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

* Diretti.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.